



Il Campanile nella Città

Ad maiòrem Dei glòriam

Trimestrale d'informazione della Parrocchia di Gambettola - E-mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it - Anno V, Numero 4, Domenica 15/12/2013
Direttore responsabile: Filippo Cappelli. Iscritto al n.21/09 del registro stampa del Tribunale di Forlì. Redazione: Piazza Cavour, 7 47035 Gambettola



GIORNALE PERIODICO DELLA PARROCCHIA DI GAMBETTOLA

Editoriale

Gabriele Galassi

Libertà, uguaglianza, fratellanza

Passano anni, secoli, i libri di storia si arricchiscono di pagine di vita vissuta, i destini del mondo si intrecciano, ma noi non abbiamo memoria. Nel corso dei secoli, ogni popolo ha avuto i suoi migranti, come ogni popolo è stato invaso nelle sue terre da innumerevoli persone, con la propria cultura, con la propria esperienza e col desiderio forte di costruire la propria vita in una terra dove vi sia pace. Ma dov'è la pace oggi, dove vi è stata pace nel passato e dove sarà la pace futura? Ricordate il grande tomo "Guerra e Pace"? Forse, tutti ne abbiamo sentito parlare, come abbiamo sentito parlare della scoperta dell'America e forse, un po', l'abbiamo anche studiata controvoglia, ma mai - nel corso degli anni - abbiamo affrontato ciò che questo ha comportato, mai abbiamo analizzato i pro e contro di queste migrazioni che nei secoli hanno stravolto la geografia politica di questo pianeta. L'anelito di libertà che ha mosso tante persone verso ovest ha sì dato origine a nuove nazioni e nuovi popoli, ma ha portato anche la soppressione di genti e civiltà che lì abitavano, vuoi la spasmodica ricerca dell'oro, vuoi la necessità degli umili di ritagliarsi un proprio spazio in nuove terre, vuoi anche i sentimenti protesi a costruire un nuovo mondo... eppure, cosa abbiamo imparato? Niente!

Siamo divisi e continuamente combattuti fra tendere una mano verso il fratello bisognoso di cure che ci chiede aiuto, e che ha lasciato la sua terra... ed il desiderio di difendere i confini della nostra nazione, delle nostre città e delle nostre case: "mors tua, vita mea". Siamo tutti europei del "politicamente corretto" che giustificano tutto e allo stesso tempo negano le loro scelte. Siamo gli europei dei grandi ideali che attribuiscono il Nobel ad un'associazione che smantella armi chimiche e non prendono in considerazione chi disinteressatamente porge la mano nel mare per salvare una vita.

Ho ampiamente passato il "mezzo del cammin di nostra vita" ed il turbinio di pensieri ed avvenimenti di questi mesi sta spezzando le mie reni, tanto che, molte volte, mi sento stanco perché impotente di fronte alle tragedie del mondo, purtroppo questo è uno stato d'animo ancora peggiore, perché porta disillusione, apatia ed avvilitamento. Così, mi ritornano alla mente tante parole che un tempo odiavo, perché obbligato a studiarle, dai "corsi e ricorsi storici" di Vincenzo Monti alla "natura madre e matrigna" del Leopardi è una sofferenza accorgersi di quanta verità sia insita nelle parole dei nostri illustri letterati e predecessori.

Che fare allora? Ci può essere speranza per questa umanità continuamente sull'orlo del baratro? Dobbiamo continuare a dividere il mondo a settori o avremo il coraggio di distruggere i confini?

Eliminare le barriere e le distinzioni razziali significa aprire e porgere la mano a chi ne ha bisogno, significa
-> segue a pag.2



NATALE... SENZA GESÙ BAMBINO

Le grandi feste più importanti della nostra fede sono continuamente svuotate della bellezza e del loro significato

Colonia: la città dei "Re Magi" (Foto di Michele Galassi, Giornata Mondiale della Gioventù, Germania 2005)



LEGGE SULL'OMOFobia

I segni di "inciviltà e di barbarie si risolvono con l'educazione e non con le leggi".
pag. 3



LA PARROCCHIA CAMBIA VOLTO

Al via i lavori per la nuova sala polivalente
pag. 8-9

ALL'INTERNO:

Padrini e Madrine a pag. 6
Si amplia la famiglia in senso spirituale

Benedizioni Pasquali a pag. 7
Il calendario delle visite 2014

Scuola quanto mi costi a pag. 11
Il sistema scolastico italiano

Credenti o Creduloni? a pag. 12
Intervento del prof. Zichichi a Cesenatico

Chi canta prega due volte a pag. 13
La VI rassegna corale di Gambettola

La Banda di Gambettola a pag. 14
150 anni di note musicali

Lettere alla redazione a pag. 15
Apologia di due eccellenze gambettollesi



NATALE... SENZA GESU' BAMBINO?

Viviamo in una società che non è più cristiana

Carissimi parrochiani, viviamo in una società che non è più cristiana. Le grandi feste più importanti della nostra fede sono continuamente svuotate della bellezza e del loro significato. Così il Natale è diventato la festa della luce invernale o la festa di Babbo Natale. Gesù non viene più nominato, non c'entra, non è necessario. La gente è presa da mille faccende; si parla di crisi finanziaria ed economica, di vacanze, di regali, ma per Dio non c'è tempo! Oppure tutto è ridotto al livello del sentimento e dell'emozione, anche il Natale: "lo sento" o non "lo sento", diventano per molti il giudizio assoluto da dare a questa festa.

Occorre riscoprire il vero Natale di Gesù Cristo. In quell'evento ci viene rivelato che il Figlio di Dio è entrato nel mondo. Ma ciò in senso inaudito: Dio si è fatto uomo, figlio di una madre umana, uno di noi. Egli, come Dio era in tutto, ora sta presso di

noi, con noi. E' Dio stesso che scende, che colma la distanza, che si fa intimo della nostra umanità. Di tutto questo parla il Natale.

Vivere il Natale, quello autentico, è dunque aprirsi alla novità inaudita del Dio che si fa uomo, è percepire l'invito di ri-orientare la nostra esistenza e a viverla in prospettiva del dono e dell'amore, e non più del profitto e dell'egoismo.

Per questo abbiamo bisogno ancora del vero Natale di Gesù Cristo: per contemplare in quel Bambino il volto di Dio Amore e il volto dell'u-

mo, che pur così spesso abbruttito dal male, è sempre amato e cercato da Dio.

Come i pastori andiamo anche noi a Betlemme per incontrare Gesù, Redentore dell'uomo: è l'augurio cordiale che porgo a tutti voi e alle vostre famiglie, perché sia davvero un Buon Natale. Buon Natale nel Signore.

Don Claudio



L'esperienza nel coro delle "Voci Bianche" nella testimonianza di un giovane corista

Il coro per me è come una famiglia nella quale mi diverto esprimendo la mia passione per la musica, attraverso il canto.

Sono nella corale "Voci Bianche" da sei anni ormai. Ho cominciato quando avevo dieci anni ed allora forse non ero consapevole dell'impegno che entrare in un coro poteva comportare, ma l'ho fatto e continuo a farlo per passione. Io e gli altri coristi ci ritroviamo per provare insieme ogni mercoledì. E' sempre bello ed emozionante imparare canti nuovi, ma è necessario anche correggere i piccoli errori che si possono commettere, sia per poter migliorare l'intonazione sia per dare ai canti "i magnifici colori" caratteristici della musica.

Il nostro direttore è il maestro Mauro Cacchi che, oltre a dirigerci ed insegnarci nuovi brani, ci fa apprezzare la bellezza della musica. Nei nostri canti siamo accompagnati con l'organo da Terzo Campana, che grazie alla sua bravura, ci aiuta a dare colore ai brani, sot-

tolineando le parti in cui si deve cantare forte o piano.

Secondo me i momenti più emozionanti sono quelli dei concerti e dei concorsi canori, in cui la corale "Voci Bianche", vuol far conoscere agli altri la propria passione per la musica e i miglioramenti ottenuti di volta in volta.

Andiamo spesso in altre città a cantare e durante queste gite musicali siamo tutti pieni di gioia e cantiamo ovunque, perfino in pullman o prima del concerto, a dimostrazione della nostra immensa felicità.

In ogni esibizione in pubblico abbiamo molta tensione perché ognuno cerca di dare il meglio di sé, ma questo, per fortuna, non grava sulle meravigliose voci bianche di alcuni ragazzi tra gli 11 e i 14 anni. Gli applausi del pubblico dopo aver concluso un brano, sono la cosa più piacevole che si possa udire, perché sono la dimostrazione che la passione musicale che ci coinvolge e che è viva in ognuno di noi, riesce

ad entrare nei cuori del pubblico, che è felice e fiero dell'impegno di noi coristi.

La corale "Voci Bianche" si esibirà per il concerto di Natale il 22 dicembre alle 21 presso la Chiesa di Gambettola. Vi aspettiamo numerosi per poter augurare a tutti un sereno Natale, pieno di amore.

Marco Lombardi

Riprende la Lectio Divina Quattro appuntamenti a dicembre

Senza la fede non c'è salvezza: Dice la Scrittura: "Il giusto vivrà per la sua fede" (Abacuc 2,4). Per questo abbiamo "il bisogno di recarci come la samaritana al pozzo per ascoltare Gesù, che ci invita a credere in Lui e ad attingere alla sua sorgente, zampillante di acqua viva" (La porta della fede § 3).

Il tempo liturgico dell'Avvento, che inizierà il 1° Dicembre, è una grande occasione "per abbeverarci alla fonte della salvezza". Vogliamo, così, prepararci a vivere il Natale del Signore Gesù mettendoci in ascolto di Lui, ritrovando il gusto di nutrirsi della Parola di Dio e dedicando un po' di tempo a Lui.

Saremo aiutati a meditare e pregare la Parola di Dio della domenica, attraverso la **LECTIO DIVINA** con i seguenti appuntamenti:

* VENERDÌ	29 NOVEMBRE	ore 20,45	Padre MIRKO MONTAGUTI
* GIOVEDÌ	5 DICEMBRE	ore 20,45	Vescovo DOUGLAS REGATTIERI
* VENERDÌ	13 DICEMBRE	ore 20,45	Suor SARA
* GIOVEDÌ	19 DICEMBRE	ore 20,45	Diacono GIORGIO SIROLI
* VENERDÌ	20 DICEMBRE	ore 20,30	CONFESSIONI COMUNITARIE

>>> **Tutta la comunità** è invitata a questi momenti, in particolare i giovani, le famiglie, gli adulti, i catechisti e gli educatori. Non mettete altri incontri in concomitanza con i giorni della Lectio.

Ricordiamo le parole di Gesù che risuonano ancora ai nostri giorni con la stessa forza: "Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna" (Gv. 6,27).

Di questo cibo ne abbiamo tutti bisogno! Accogliamo l'occasione che il Signore ci offre.

La *Lectio Divina* sarà preceduta dalla S. Messa delle ore 20.

don Claudio – don Theo – don Alessandro

segue dalla prima pagina

Gabriele Galassi



mandarsi perché è caduto ed in questi frangenti ha il coraggio di aiutare o farsi aiutare. Se questo è l'uomo..., forse, occorre "imparare a fare memoria", ravvivare la speranza e aprire le frontiere, prima di tutto quelle presenti nei nostri cuori.

L'antico motto della rivoluzione francese "*Liberté, Égalité, Fraternité*" può essere sintetizzato in "*solidarietà*", una sola parola piena di significati che ci ricorda la nostra appartenenza: facciamone memoria.

"non passare oltre" abbandonando l'altro nell'indifferenza. Questo è l'uomo, quando si ferma, riflette e, nonostante la propria fatica e le proprie sofferenze, sa porgere nuovamente la mano. Questo è l'uomo, quando ha il coraggio di do-

Progetto grafico ed impaginazione a cura di:
0100011101000010110001001100010110010110010110110001100101001000
00010001110110000101100110000101110011011100110110100100000011
001000110100100100000010001001101001011000010110011011010010110111



LEGGE SULL'OMOFOBIA: SI VA VERSO IL TOTALITARISMO?

I segni di "inciviltà e di barbarie si risolvono con l'educazione e non con le leggi".

Un testo di legge pericoloso che, se non modificato impedirà di esprimere liberamente il proprio pensiero sull'omosessualità sarà così di fatto, imposto un pensiero unico e punito chi esprimerà opinioni diverse.

"Ipocriti! Sapete giudicare l'aspetto della terra e del cielo, come mai questo tempo non sapete giudicarlo?" (Lc. 12,56). Le parole di Gesù sono un forte monito anche per noi. Non è sufficiente fare delle belle previsioni meteorologiche, ma poi essere distratti e incuranti di ciò che accade nel nostro tempo, nei nostri giorni. Per questo, è necessario aprire gli occhi, la mente e il cuore su ciò che sta avvenendo nel nostro Paese.

Ogni anno, il 25 Aprile, si celebra, giustamente, la festa nazionale della liberazione dalla dittatura nazi-fascista. In un'Italia devastata dalla guerra, i "nostri padri", pagando anche con la vita, durante la resistenza, ci hanno affidato grandi valori: la

libertà e la democrazia. Questi valori, però, non sono doni acquisiti una volta per sempre. Richiedono vigilanza, vanno custoditi, proposti, affinché diventino un costante punto di riferimento per le nuove generazioni e per le scelte politiche.

Ora, proprio la libertà e la democrazia sono, oggi, gravemente minacciate. Questo perché si sta instaurando una nuova forma di dittatura, ancora più pericolosa: essa impedirà, come in tutte le dittature, la libertà di pensiero e di opinione. La proposta di legge sull'omofobia è un'integrazione alla Legge Mancino che prevede aggravanti nel caso in cui la vittima sia discriminata per il suo orientamento sessuale. Con il pretesto della difesa degli omosessuali da ogni discriminazione si stanno creando (con questa proposta di legge) i presupposti per una limitazione o peggio una censura delle libertà di pensiero e di espressione. Rappresenta così la sconfitta dello Stato

laico e l'affermarsi di una nuova tendenza totalitaria. Come può uno Stato accettare anche le tesi più disparate e degradanti che offendono la dignità e la grandezza della persona umana? Non ci si accorge che si sta innescando una bomba ad orologeria che porterà molte sofferenze e disordini e innalzerà steccati in tutto il Paese? Questa proposta di legge, in sostanza, dice che c'è una categoria di cittadini che devono essere difesi al di là dei diritti che ogni cittadino gode. In sostanza però, lo scopo delle legge sull'omofobia è far tacere chiunque si permetta di esporre opinioni contrarie all'ideologia omosessualista. Afferma Mons. Luigi Negri, arcivescovo di Ferrara: "E' evidente che c'è una debolezza dello Stato: è come se lo Stato dicesse che c'è bisogno di qualcosa di eccezionale per consentire a questi cittadini italiani di vivere adeguatamente i loro diritti. Il che mi sembra obiettivamente una cosa assurda. In ogni caso nessuno spiega in che

cosa questi cittadini omosessuali - pratici o teorici che siano - devono essere particolarmente difesi. E vorremmo sapere quali sono le ragioni di necessità obiettiva, culturale, storica e sociale per cui si invoca questa situazione di eccezionalità. Perché anche situazioni di fatto, retaggio del passato e che comunque in Italia sono un fenomeno ridotto, sono più che altro segno di inciviltà e di barbarie che si aiuta a risolvere con l'educazione e non con le leggi".

Quindi nessuna legge può cambiare il cuore e le azioni degli uomini e delle donne. La legge può limitare i danni rispetto a un male evidente (intolleranza cialtrona e violenta nei confronti delle persone omosessuali), o può persino aumentarli (producendo effetti liberticidi e suscitando reazioni ostili alla super-tutela solo per un gruppo specifico). Le ferite esistenziali non si risanano con codici e sanzioni, ma con azioni positive, con la vicinanza, col farsi prossimo, con il non rassegnarsi alla ba-

nalità cattiva, dell'indifferenza, del dileggio e della sopraffazione. Solo un'educazione morale davvero buona stronca le intolleranze. Così la nostra società vive se tutti i nostri cittadini italiani possono essere veramente liberi di vivere, di attuare nella vita sociale quelle convinzioni, anche le più diverse, che hanno raggiunto per un cammino personale di coscienza, di approfondimento, di educazione, in cui consiste la loro identità profonda.

Comunque la si pensi in materia di omosessualità, è essenziale rendersi conto che stiamo assistendo alla posa della prima pietra di quel carcere per tutti gli uomini e le donne libere che Benedetto XVI chiamava "dittatura del relativismo", che è la versione aggiornata dei totalitarismi del XX secolo. E il Novecento è terribilmente ricco di esperienze sociali, in cui dei cittadini sono stati privati della loro libertà di vivere esplicitamente le convinzioni profonde della loro esistenza, e sono stati privati della vita perché

le loro convinzioni erano considerate negative o minacciose per gli Stati totalitari.

"Mi pare oggettivo che si stia risvegliando una tendenza totalitaria nella vita sociale dello Stato perché tutte le volte che in una situazione politica si privilegia una posizione a danno delle altre, che vengono in qualche modo ridotte quando non negate, si crea una ferita nella vita democratica e laica del paese" (L. Negri).

Ma allora ha ancora senso celebrare il 25 Aprile? Per che cosa? Non sarà, forse, necessaria una nuova "resistenza" con le armi della verità e della giustizia, come i primi cristiani facevano dinanzi allo Stato che prendeva il posto di Dio?

don Claudio

Pablo Picasso, Guernica, 1937. Anche se il quadro vuole ricordare l'eccidio di Guernica (come espresso dall'ampia documentazione e letteratura oggi facilmente reperibile sia in libreria che in internet) di cui rispettiamo il ricordo dei caduti, dopo attenta discussione - per noi della redazione - rappresenta lo stravolgimento dei valori, il disordine morale, lo stato umano in subbuglio.



"IL CAMPANILE NELLA CITTÀ"

Editore e Proprietà: **Parrocchia di S.Egidio in Gambettola**
Redazione: Piazza Cavour, 7 - 47035 Gambettola (FC)

www.ilcampanilenellacitta.it - mail: redazione@ilcampanilenellacitta.it

Anno V, numero 4, Domenica 15/12/2013 - tiratura 3.300 copie.

Direttore responsabile: **Filippo Cappelli**

In redazione: **Gianluca Abbondanza, Vilma Babbì, Pierluigi Baldi, G.F., Pino Faini, Gabriele Galassi, Gisella Garofalo, don Claudio Turci, Graziella Venturini.**

Stampa: **Ge.Graf. S.r.l.**, Viale 2 Agosto 583, 47032 Bertinoro (FC)

Distribuzione gratuita



AGENZIA PRATICHE AUTOMOBILISTICHE

MB di **BIANCHI MATTEO**

- RINNOVO PATENTI CON MEDICO IN SEDE
- DUPLICATI PATENTI
- TRASFERIMENTI DI PROPRIETÀ
- IMMATRICOLAZIONI



Via G. Garibaldi 19 - 47035 Gambettola (FC)
ASSICURAZIONI Tel. e Fax: 0547 53355



I MALI DEL NOSTRO TEMPO

Inizia dalla scuola la rivoluzione voluta da Hollande

La malintesa laïcité della Francia sfocia in bieco laicismo

Tempi duri questi per tutti noi: la situazione economica è difficile, la disoccupazione ha raggiunto livelli insostenibili, le tasse sono troppo elevate, il governo ha difficoltà a reperire risorse necessarie per i più disagiati, poi, se a tutto questo si aggiungono anche le agghiaccianti tragedie degli immigrati che giungono via mare, capite bene che parlare oggi di laicità su questo giornale ci pare quanto meno un azzardo. Lo facciamo però in una prospettiva futura, per i nostri figli e nipoti, perché siamo convinti che i problemi materiali che oggi ci preoccupano, siano più facilmente risolvibili dei problemi di ordine morale e spirituale che stanno minando alla radice la nostra civiltà. Poi, alle nostre convinzioni, aggiungiamo anche le parole di Cristo che ci ricorda che *“non di solo pane vive l'uomo”*.

Ci siamo quindi decisi a parlare di laicità e di laicismo in seguito a quanto sta avvenendo nella vicina Francia, proprio partendo dalla scuola, con l'evidente scopo di indottrinare e manipolare le coscienze delle nuove generazioni. Il governo socialista francese ha fatto affiggere, in tutte le 54.000 scuole pubbliche, un manifesto denominato *“La Carta della laicità”*.

Essa consiste in una serie di norme (17 articoli) il cui scopo *“ufficiale”* è quello di migliorare l'armonia tra tutti gli studenti; in realtà, secondo noi, esso risponde ad un preciso disegno ideologico antireligioso. Il testo completo è facilmente consultabile sui siti web, segnaliamo solo i passaggi più pericolosi come ad es. l'art. 13 che afferma: *“Il personale deve essere assolutamente neutrale: nell'esercizio delle proprie funzioni non deve pertanto esprimere le proprie convinzioni politiche o religiose.”* Ma anche l'art. 14 (gli insegnamenti sono laici...ecc.) e l'art. 16 che vieta agli studenti di esibire simboli o divise che indichino l'appartenenza a una religione, rivelano chiaramente quale sia il fine ultimo di queste norme.

Protagonista assoluto di questo documento è il ministro dell'educazione nazionale Vincent Peillon, membro del partito socialista francese, da tempo avversario dichiarato della Chiesa Cattolica. Dietro

di lui, sostengono alcuni, pare ci sia lo zampino della massoneria perché - carta canta - già nel 2012, l'allora gran maestro della massoneria del Grande Oriente di Francia, proponeva più o meno le stesse cose.

Peillon del resto è dal 2008, quando presentò il suo libro *“La Rivoluzione francese non è ancora terminata”*, che va ripetendo ovunque che *“non si potrà mai costruire un Paese libero con la religione cattolica.”*

Ma non solo, l'esponente socialista ha più volte dichiarato che intende portare a compimento la rivoluzione del 1789 perché: *“non si può fare una rivoluzione unicamente in senso materiale, bisogna farla nello spirito, abbiamo lasciato la morale e la spiritualità alla Chiesa cattolica: dobbiamo sostituirla.”*

Peillon ha poi proposto l'insegnamento obbligatorio in tutte le scuole, a partire dal 2015, della *“morale laica”* spiegandola con queste parole: *«la morale laica è capire ciò che è giusto, distinguere il bene dal male, è avere dei doveri come dei diritti, delle virtù e soprattutto dei valori»*.

Quindi, si chiede il ministro socialista: *“se non è lo Stato a dire cosa è bene e cosa è male, chi lo farà?”*.
Eccoci arrivati al nocciolo della questione, siamo allo *“stato etico”* teorizzato da Hegel; d'ora in poi i genitori saranno estromessi dal diritto-dovere educativo, come pure le religioni, tutte relegate alla sfera strettamente privata. D'ora in poi sarà lo Stato, ossia il potere politico, a decidere ciò che è bene e ciò che è male per le nuove generazioni! Paradossalmente, questo non è altro che la nascita e una *nuova religione* in sostituzione di tutte le altre: si chiama **laicismo**.

Questa è l'attualità, cioè la cronaca dei fatti osservati *“da vicino”*; ma, come si usa dire, nell'osservare troppo da vicino si ha una visione distorta, confusa, opaca. Allora, per osservare nitidamente e comprendere meglio il senso di questi termini è meglio allontanarci un po', quindi dalla cronaca passiamo alla storia.

Il significato originario della parola *“laico”* sta ad indicare chi non appartiene allo stato ecclesiastico, quindi che non appartiene al clero o che comunque da esso è separato e indipendente.

Noi cattolici il significato corretto di *“laico”* e di *“laicità”* lo identifichiamo con le parole di Cristo: *“Date a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.”*

L'origine della parola *“laico”* è da attribuirsi a papa Clemente I (pontefice dall'anno 92 al 97 circa) che in una lettera ai cristiani di Corinto definì il popolo *“laikòs”* per distinguerlo dai componenti del clero.

Quindi potremmo dire che, col termine di laico e laicità, generalmente si intende riferirsi alle *“cose terrene”*, senza condizionamenti di natura religiosa o ideologica.

Di fatto questo significa la netta separazione tra il potere temporale e quello spirituale.

In fatto di malintesa laicità - meglio dire laicismo - i nostri vicini d'oltralpe sono stati anticipati dai governanti del Quebec, provincia francofona del Canada, che nell'arco di un cinquantennio sono riusciti a *“trasformare un paese convintamente cattolico in una terra dove laicismo, individualismo e statalismo si sostituiscono alla religione.”* (Il Foglio 14/09/2013)

Benedetto XVI nel settembre 2008, proprio mentre era in viaggio verso la laica Francia dichiarò che *“la laicità di per sé non è in contraddizione con la fede. Direi anzi che è un frutto della fede, perché la fede cristiana era, fin dall'inizio, una religione universale, dunque non identificabile con uno Stato, una religione presente in tutti gli Stati e diversa da ogni Stato.”*

Questa separazione dei poteri non ha creato problemi o attriti particolari nei secoli passati; è dall'avvento dell'Illuminismo e della Rivoluzione Francese del 1789 in poi che le cose iniziano a cambiare. La filosofia illuminista e la Rivoluzione intendono limitare drasticamente l'influenza della Chiesa Cattolica - con le buone o con le cattive maniere - per ridurre la fede a un fatto esclusivamente privato. Forse è proprio da quel momento che tanti cattolici identificano laicità con laicismo.

La Treccani ci dice che il laicismo è un atteggiamento ideologico e pratico che, opponendosi all'ingerenza del clero nella vita civile, afferma l'indipendenza del pensiero e delle attività dei singoli individui, nonché l'autonomia dello Stato dall'au-

torità della Chiesa in ogni manifestazione della vita politica sociale e culturale. Noi, invece, più semplicemente, riteniamo che il laicismo non sia altro che una manipolazione del concetto di laicità, anzi, per essere più chiari, diciamo che il laicismo è un'ideologia con l'unico scopo di estromettere la dimensione religiosa dalla coscienza dell'uomo.

Ma torniamo alla Francia, forse unico Paese in Europa, che dichiara già nella costituzione (art. 2), di essere una repubblica laica. In quel Paese, la *“laicità”* viene utilizzata ovunque si parli di problemi sociali e politici, tanto che per molti di loro *“laicità”* potrebbe essere il quarto termine del loro motto repubblicano da aggiungere a *“Liberté, Égalité, e Fraternité”*.

A tal proposito il generale De Gaulle nel 1958 disse: *“A meno che lo Stato non sia ecclesiastico, non vedo che possa essere altro che laico. Tutta la questione è di sapere come, in quale spirito.”*

Il pensiero del generale De Gaulle ci porta a concludere che il giusto *“spirito laico”* non può ignorare la dimensione religiosa inscritta nella coscienza di ogni uomo, ma che non può essere lì confinata: è nella stessa natura dell'uomo vivere nella società e con essa comunicare e interagire, anche *“professando la propria religione in modo comunitario”*. La libertà religiosa diventa pertanto un diritto non solo del singolo, ma anche della famiglia, dei gruppi e dell'intera comunità religiosa.

Lo Stato autenticamente laico non dovrebbe emarginare, impedire o rifiutare la dimensione religiosa, ma dovrebbe riconoscerne gli aspetti positivi e valorizzarli.

P.s.:

Ricordiamo quanto prescrive l'Articolo 18 della

“DICHIARAZIONE UNIVERSALE DEI DIRITTI UMANI”

“Ogni individuo ha diritto alla libertà di pensiero, di coscienza e di religione; tale diritto include la libertà di cambiare di religione o di credo, e la libertà di manifestare, isolatamente o in comune, e sia in pubblico che in privato, la propria religione o il proprio credo nell'insegnamento, nelle pratiche, nel culto e nell'osservanza dei riti.”

Pierluigi Baldi

KATTOLIKAMENTE KATTIVO

COME SOPPERIRE ALLA CARENZA DI ORGANI UMANI PER IL TRAPIANTO

L'idea l'hanno avuta alcuni medici in Belgio (Università di Lovanio) che hanno effettuato sei trapianti di polmone prelevandolo da sei pazienti dopo che questi avevano ottenuto il permesso all'eutanasia, come prevede la legge belga. Secondo quei medici l'ottima riuscita della procedura e l'eccellente esito nei pazienti fanno intravedere questa come soluzione ideale, meritevole di essere pubblicizzata, che chiude una vita di sofferenze con un atto di altruismo, la donazione di organi.

Un attivista americano anti eutanasia, l'avvocato Wesley J. Smith, nell'apprendere la notizia ha così commentato: *“Non mi viene in mente nulla di più pericoloso che convincere le persone disabili, malate di mente e disperate che la loro morte ha un maggior valore rispetto alla loro vita”*. E ha concluso che per disabili e pazienti mentalmente sofferenti, *“ora la caccia è aperta”*. **Tratto da: Il Foglio del 10 settembre 2013**

AMOS LO AVEVA PREVISTO GIÀ 8 SECOLI PRIMA DI CRISTO

Il profeta Amos è vissuto nell'ottavo secolo a.C. ed è considerato uno dei dodici profeti minori della Bibbia. Meditando alcuni suoi scritti, appare evidente che, pur essendo *“minore”*, è stato comunque ispirato da Dio. Il cap. 6 per esempio, pare scritto proprio per la classe dirigente dell'Italia dei nostri tempi.

Amos, infatti, ci mette in guardia dagli *“spensierati di Sion che, distesi su letti d'avorio e sdraiati sui loro divani, mangiano gli agnelli del gregge e i vitelli cresciuti nella stalla”* (...) *“bevono il vino in larghe coppe e si ungono con unguenti raffinati, ma della rovina di Giuseppe (n.d.r. dell'Italia) non si preoccupano. Perciò ora andranno in esilio in testa ai deportati e cesserà l'orgia dei buontemponi.”*

IO COMPRO PASTA GAROFALO

Cronologia del caso Barilla: 26 settembre 2013

Durante la trasmissione *“La Zanzara”*, (radio 24 il Sole 24 ore) Guido Barilla (proprio quello dell'omonima pasta) risponde alle domande dei due conduttori:

“Non farei mai uno spot con una famiglia omosessuale. Non per mancanza di rispetto ma perché non la penso come loro, la nostra è una famiglia classica dove la donna ha un ruolo fondamentale”. Poi continua: *“Noi abbiamo un concetto differente rispetto alla famiglia gay. Per noi il concetto di famiglia sacrale rimane un valore fondamentale dell'azienda”*.

Ma la pasta la mangiano anche i gay, osservano i conduttori Cruciani e Parenzo.

“Va bene, se a loro piace la nostra pasta e la nostra comunicazione la mangiano, altrimenti mangeranno un'altra pasta. Uno non può piacere sempre a tutti”.

Ottime risposte, bravo Barilla, penso, e da grandi consumatori di pasta quali siamo invio subito questo messaggio ai familiari: *“Da domani si cambia, ogni giorno pasta Barilla! Ulteriori spiegazioni questa sera a cena.”*

27 settembre 2013 - Accendo il computer e guardo un video in cui appare un Guido Barilla, stravolto e ramaricato che chiede scusa ai gay e ammette che *“sul dibattito riguardante l'evoluzione della famiglia ho molto da imparare”*. Poi, aggiunge umiliazione su umiliazione, e alla potente lobby gay promette che *“incontrerà nelle prossime settimane gli esponenti delle associazioni che meglio rappresentano l'evoluzione della famiglia”*

Incredulo riascolto una seconda volta: ha detto proprio *“evoluzione della famiglia”*! Ma allora noi che crediamo che la famiglia sia una sola da sempre?

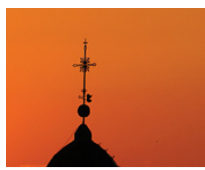
28 settembre 2013 ore 7,30 - Invio sms ai familiari: *“Contrordine: ritorniamo alla nostra ottima pasta Garofalo, perdonatemi l'errore di ieri! Ulteriori spiegazioni questa sera a cena”*. Esco per fare la spesa.

7 ottobre 2013 - Guido Barilla mantiene la promessa: *“Mi farò perdonare”* titola un quotidiano, e a Bologna incontra i rappresentanti delle associazioni (lobby) gay.

5 novembre 2013 - La Barilla, *“per rafforzare l'impegno aziendale verso la diversità”* ha annunciato la creazione di un *“Comitato per la diversità e l'inclusione”* avvalendosi anche della collaborazione di David Mixner. Quest'ultimo - noto difensore della comunità LGBT (lesbica, gay, bisessuale, transgender) - secondo la rivista Newsweek, è anche *“il gay più potente d'America”*. **(Tratto da: La Stampa del 5/11/2013)**

5 novembre 2013 - Anch'io ho fatto la mia parte: l'ultimo pacco di pasta Barilla volevo gettarlo, poi, pentito, l'ho regalato; temo però di non aver fatto una buona azione.

Pierluigi Baldi



Compendio della Chiesa Cattolica

Esposizione di domande e risposte della Dottrina cattolica (tredicesima parte)

Continuiamo l'esposizione di alcuni paragrafi fondamentali della nostra Fede, tratti dal **Compendio del Catechismo della Chiesa Cattolica**.

Ricordiamo che:

- il Compendio non è un'opera a sé stante: è il riassunto del grande Catechismo della Chiesa Cattolica, a cui si richiama continuamente;
- è un invito a proseguire nella scoperta dei sempre nuovi aspetti della verità della fede e un'occasione per meditare durante questo periodo.

Buona lettura. Don Claudio

I DIECI COMANDAMENTI

Capitolo secondo

IL QUINTO COMANDAMENTO: NON UCCIDERE (continuo)

480. Che cosa chiede il Signore ad ogni persona a riguardo della pace?

Il Signore, che proclama «*beati* gli operatori di pace» (Mt 5,9), chiede la pace del cuore e denuncia l'immoralità dell'ira, che è desiderio di vendetta per il male ricevuto, e dell'odio, che porta a desiderare il male per il prossimo. Questi atteggiamenti, se volontari e consentiti in cose di grande importanza, sono peccati gravi contro la carità.

481. Che cos'è la pace nel mondo?

La pace nel mondo, la quale è richiesta per il rispetto e lo sviluppo della vita umana, non è semplice assenza della guerra o equilibrio di forze contrastanti, ma è «la tranquillità dell'ordine» (sant'Agostino), «frutto della giustizia» (Is 32,17) ed effetto della carità. La pace terrena è immagine e frutto della pace di Cristo.

482. Che cosa richiede la pace nel mondo?

Essa richiede l'equa distribuzione e la tutela dei beni delle persone, la libera comunicazione tra gli esseri umani, il rispetto della dignità delle persone e dei popoli, l'assidua pratica della giustizia e della fratellanza.

483. Quando è moralmente consentito l'uso della forza militare?

L'uso della forza militare è moralmente giustificato dalla presenza contemporanea delle seguenti condizioni: certezza di un durevole e grave danno subito; inefficacia di ogni alternativa pacifica; fondate possibilità di successo; assenza di mali peggiori, considerata l'odierna potenza dei mezzi di distruzione.

484. In caso di minaccia di guerra, a chi spetta la valutazione rigorosa di tali condizioni?

Essa spetta al giudizio prudente dei governanti, cui compete anche il diritto di imporre ai cittadini l'obbligo della difesa nazionale, fatto salvo il diritto personale all'obiezione di coscienza, da attuarsi con altra forma di servizio alla comunità umana.

485. In caso di guerra, che cosa chiede la legge morale?

La legge morale rimane sempre valida, anche in caso di guerra. Essa chiede che si trattino con umanità i non combattenti, i soldati feriti e i prigionieri. Le azioni deliberatamente contrarie al diritto delle genti e le disposizioni che le impongono sono dei crimini che l'obbedienza cieca non serve a scusare. Si devono condannare le distruzioni di massa come pure lo sterminio di un popolo o di una minoranza etnica, che sono peccati gravissimi: si è moralmente in obbligo di fare resistenza agli ordini di chi li comanda.

486. Che cosa bisogna fare per evitare la guerra?

Si deve fare tutto ciò che è ragionevolmente possibile per evitare in ogni modo la guerra, dati i mali e le ingiustizie che essa provoca. In particolare, bisogna evitare l'accumulo e il commercio delle armi non debitamente regolamentati dai poteri legittimi; le ingiustizie soprattutto economiche e sociali; le discriminazioni etniche e religiose; l'invidia, la diffidenza, l'orgoglio e lo spirito di vendetta. Quanto si fa per eliminare questi ed altri disordini aiuta a costruire la pace e ad evitare la guerra.

IL SESTO COMANDAMENTO: NON COMMITTERE ADULTERIO

487. Quale compito ha la persona umana nei confronti della propria identità sessuale?

Dio ha creato l'uomo maschio e femmina, con uguale dignità personale, e ha iscritto in lui la vocazione dell'amore e della comunione. Spetta a ciascuno accettare la propria identità sessuale, riconoscendone l'importanza per tutta la persona, la specificità e la complementarità.

488. Che cosa è la castità?

La castità è la positiva integrazione della sessualità nella persona. La sessualità diventa veramente umana quando è integrata in modo giusto nella relazione da persona a persona. La castità è una virtù morale, un dono di Dio, una grazia, un frutto dello Spirito.

489. Che cosa comporta la virtù della castità?

Essa comporta l'acquisizione del dominio di sé, come espressione di libertà umana finalizzata al dono di sé. È necessaria, a tal fine, un'integrale e permanente educazione, che si attua in tappe di crescita graduale.

490. Quali sono i mezzi che aiutano a vivere la castità?

Sono numerosi i mezzi a disposizione: la grazia di Dio, l'aiuto dei sacramenti, la preghiera, la conoscenza di sé, la pratica di un'ascesi adatta alle varie situazioni, l'esercizio delle virtù morali, in particolare della virtù della temperanza, che mira a far guidare le passioni dalla ragione.

491. In quale modo tutti sono chiamati a vivere la castità?

Tutti, seguendo Cristo modello di castità, sono chiamati a condurre una vita casta secondo il proprio stato: gli uni vivendo nella verginità o nel celibato consacrato, un modo eminente di dedicarsi più facilmente a Dio con cuore indiviso; gli altri, se sposati, attuando la castità coniugale; se non sposati, vivendo la castità nella continenza.

492. Quali sono i principali peccati contro la castità?

Sono peccati gravemente contrari alla castità, ognuno secondo la natura del proprio oggetto: l'adulterio, la masturbazione, la fornicazione, la pornografia, la prostituzione, lo stupro, gli atti omosessuali. Questi peccati sono espressione del vizio della lussuria. Commessi su minori, tali atti sono un attentato ancora più grave contro la loro integrità fisica e morale.

493. Perché il sesto Comandamento, benché reciti «non commettere adulterio», vieta tutti i peccati contro la castità?

Benché nel testo biblico del Decalogo si legga «non commettere adulterio» (Es 20,14), la Tradizione della Chiesa segue complessivamente gli insegnamenti morali dell'Antico e del Nuovo Testamento, e considera il sesto Comandamento come inglobante tutti i peccati contro la castità.

494. Qual è il compito delle autorità civili nei confronti della castità?

Esse, in quanto tenute a

promuovere il rispetto della dignità della persona, devono contribuire a creare un ambiente favorevole alla castità, anche impedendo, con leggi adeguate, la diffusione di talune delle suddette gravi offese alla castità, per proteggere soprattutto i minori e i più deboli.

495. Quali sono i beni dell'amore coniugale, al quale è ordinata la sessualità?

I beni dell'amore coniugale, che per i battezzati è santificato dal Sacramento del Matrimonio, sono: unità, fedeltà, indissolubilità e apertura alla fecondità.

496. Quale significato ha l'atto coniugale?

L'atto coniugale ha un duplice significato: unitivo (la mutua donazione dei coniugi) e procreativo (l'apertura alla trasmissione della vita). Nessuno deve rompere la connessione inscindibile che Dio ha voluto tra i due significati dell'atto coniugale, escludendo l'uno o l'altro di essi.

497. Quando è morale la regolazione delle nascite?

La regolazione delle nascite, che rappresenta uno degli aspetti della paternità e maternità responsabili, è oggettivamente conforme alla moralità quando è attuata dagli sposi senza imposizioni esterne, non per egoismo, ma per seri motivi e con metodi conformi ai criteri oggettivi della moralità, e cioè con la continenza periodica e il ricorso ai

periodi infecundi.

498. Quali sono i mezzi immorali per la regolazione delle nascite?

È intrinsecamente immorale ogni azione - come, per esempio, la sterilizzazione diretta o la contraccezione -, che, o in previsione dell'atto coniugale o nel suo compimento o nello sviluppo delle sue conseguenze naturali, si proponga, come scopo o come mezzo, di impedire la procreazione.

499. Perché l'inseminazione e la fecondazione artificiali sono immorali?

Sono immorali perché dissociano la procreazione dall'atto con cui gli sposi si donano mutuamente, instaurando così un dominio della tecnica sull'origine e sul destino della persona umana. Inoltre l'inseminazione e la fecondazione eterologa, con il ricorso a tecniche che coinvolgono una persona estranea alla coppia coniugale, ledono il diritto del figlio a nascere da un padre e da una madre conosciuti da lui, legati tra loro dal matrimonio e aventi il diritto esclusivo a diventare genitori soltanto l'uno attraverso l'altro.

500. Come va considerato un figlio?

Il figlio è un dono di Dio, il dono più grande del matrimonio. Non esiste un diritto ad avere figli («il figlio dovuto, ad ogni costo»). Esiste invece il diritto del figlio di essere il frutto dell'atto coniugale dei suoi genitori e anche il diritto di essere rispettato come persona dal momento del suo concepimento.

501. Che cosa possono fare gli sposi, quando non hanno figli?

Qualora il dono del figlio non fosse loro concesso, gli sposi, dopo aver esaurito i legittimi ricorsi alla medicina, possono mostrare la loro generosità mediante l'affido o l'adozione, oppure compiendo servizi significativi a favore del prossimo. Realizzano così una preziosa fecondità spirituale.

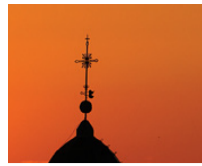
502. Quali sono le offese alla dignità del matrimonio?

Esse sono: l'adulterio, il divorzio, la poligamia, l'incesto, la libera unione (convivenza, concubinato), l'atto sessuale prima o al di fuori del matrimonio.



Giotto: Il bacio di Gioacchino ed Anna alla porta d'oro. Nella tradizione, i genitori della Vergine rappresentavano il matrimonio secondo il piano di Dio.





L'ufficio dei padrini e delle madrine

Si amplia la famiglia in senso spirituale

L'usanza della Chiesa di affiancare la figura di un padrino o una madrina al battezzando o cresimando, è antichissima. Anche la normativa vigente dispone che "al battezzando, per quanto è possibile, venga dato un padrino (madrina)" (can. 872) e che "si ammettano un solo padrino o una sola madrina soltanto, oppure un padrino e una madrina" (can. 873). Nell'introduzione ai libri liturgici del battesimo, si afferma che "il padrino amplia in senso spirituale la famiglia del battezzando e rappresenta la Chiesa nel suo compito di madre". Con tale affermazione viene espressa, in maniera sintetica e chiara, la ragione ecclesiologica della presenza del padrino nei sacramenti dell'iniziazione cristiana.

Ma si impone una riflessione. La figura del padrino è quella che, pur superando i secoli, ne è uscita particolarmente sbiadita. Ci sono, in verità, parecchie riflessioni e moltissimi contributi, soprattutto a partire dal Concilio Vaticano II, tuttavia la comunità cristiana, non sembra aver maturato un cammino di riscoperta. Normalmente, purtroppo, il padrino non viene scelto in base a criteri di inserimento nella vita della comunità e in conseguenza della sua testimonianza di fede. La valutazione sull'opportunità del padrino e sulla significatività della sua figura vien fatta, spesso, in base a criteri di sensibilità umana che nulla hanno a che fare con la testimonianza evangelica e la crescita nella fede dei piccoli. Sarebbe necessario domandarsi, per esempio, a quanti cristiani è nota (non diciamo ancora "chiara") la funzione ecclesiale del padrino o ma-

drina. Quanti cioè sanno che il padrino non è solo un cristiano testimone della fede, ma anche uno che si assume la responsabilità di accompagnare, uno che, essendo in seno alla comunità, diventa colui che garantisce sul cammino svolto e sulle intenzioni del battezzando o cresimando. In questo senso il padrino è come un delegato della comunità che ha una funzione precisa verso chi deve ricevere i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Quindi non solo rappresentano la Chiesa-madre che genera, presenta e accompagna i suoi figli nei primi passi della vita nuova in Cristo, ma sono chiamati ad essere anche chiari punti di riferimento per iniziarli ad una corretta vita cristiana. A questo riguardo, il Catechismo della Chiesa Cattolica, al numero 1255, dice che il padrino o la madrina, "devono essere credenti solidi, capaci e pronti a sostenere nel cammino della vita cristiana il neo-battezzato (o cresimato). Il loro compito, quindi, è una vera funzione ecclesiale".

I problemi diventano poi drammi veri e propri quando la famiglia sceglie un padrino "non idoneo". Il Catechismo della CEI "Lasciate che i bambini vengano a me", in proposito è molto chiaro: al numero 74 si legge: "E' comprensibile che la Chiesa richieda che la madrina e il padrino conducano una vita conforme alla fede cristiana e all'incarico che assumono, e quindi non riconosca idonei a questo compito quei battezzati la cui vita personale, familiare, sociale viola pubblicamente la legge del Signore". Una prescrizione che molto spesso, le famiglie non tengono in considerazione, mettendo in difficoltà il parroco.

Non è semplice farlo capire alle famiglie, quasi che la ritualità esteriore di un gesto sia più importante del Sacramento che lo riempie di significato. Non si tratta quindi di un atteggiamento, per così dire, "punitivo" da parte del sacerdote, né tanto meno un giudizio morale sulle persone. Si tratta di dare verità ai segni nel rispetto del sacramento, che è comunicazione di fede per mezzo di segni visibili. Pertanto i padrini sono chiamati ad essere anche formalmente, per ciò che è visibile, un'immagine corretta dell'ideale cristiano del matrimonio.

Ribadisco che non vi è in causa il giudizio sulla persona, ma la constatazione di una situazione. Chi accetta di fare da padrino o madrina per il battesimo o la cresima, si impegna ad aiutare il ragazzo con le parole e i fatti, a crescere nella fede in Gesù vissuta nella Chiesa. Come può farlo chi, per motivi che non sta a me giudicare, vive comunque al di fuori della parola di Gesù e delle regole pratiche che da essa derivano? Anche l'apostolo Giovanni, scrivendo ai cristiani del suo tempo, li esortava alla respon-



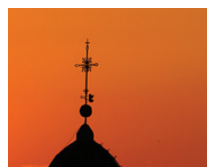
sabilità e alla coerenza di vita con queste parole "Chi dice di dimorare in Cristo, deve comportarsi come Lui si è comportato" (1 Gv. 2,6), "Se mi amate osserverete i miei comandamenti" (Gv. 14, 15). Questo è un forte richiamo per i cristiani di ogni tempo.

Don Claudio

Calendario delle Celebrazioni di AVVENTO e NATALE

<u>Domenica</u>	<u>1 Dicembre</u>	<u>INIZIO di AVVENTO</u> ore 15,00 - 17,30: RITIRO ZONALE alla CONSOLATA per ADULTI e FAMIGLIE
<u>Domenica</u>	<u>8 Dicembre</u>	<u>FESTA dell'IMMACOLATA CONCEZIONE</u> ore 11,15: <u>ADESIONE all'AZIONE CATTOLICA</u> <u>BANCARELLA DI NATALE</u>
>>> <u>Da Lunedì 16 a Venerdì 20 Dicembre comunione a malati e anziani</u> <<<		
<u>Venerdì</u>	<u>20 Dicembre</u>	ore 15,00: <u>Confessione 2^a e 3^a Media</u> ore 20,30: <u>Celebrazione COMUNITARIA della PENITENZA per giovanissimi, giovani, famiglie e adulti</u>
<u>Sabato</u>	<u>21 Dicembre</u>	ore 14,30: <u>Confessioni 1^a Media (Tradizionale)</u>
<u>Domenica</u>	<u>22 Dicembre</u>	ore 10,00: <u>Al termine della Messa saranno benedette le immagini di Gesù bambino che verranno deposte nei presepi</u> ore 21,00: <u>Concerto natalizio: Corale "Voci Bianche"</u>
<u>Martedì</u>	<u>24 Dicembre</u>	ore 8.30: <u>S. Messa - Confessioni: Mattino: ore 9 - 11,30</u> <u>Pomeriggio: ore 15 - 20</u> ore 23,15 <u>Ufficio delle Letture</u> ore 24.00 <u>SANTA MESSA DELLA NATIVITÀ</u>
<u>MERCOLEDÌ 25 DICEMBRE</u>		<u>NATALE DEL SIGNORE</u> SS. Messe: ore 8 - 9 - 10 - 11,15 - 17 <u>Pomeriggio: ore 15,45 Vespro - Rosario - Benedizione</u>
<u>Giovedì</u>	<u>26 Dicembre:</u>	S. STEFANO SS. Messe ore: 8,30 - 10 - 11,15 - 17 ore 18,00 <u>Concerto Natalizio: Corale "Antonio Vivaldi"</u>
<u>MERCOLEDÌ</u>		<u>1° Gennaio 2014 MARIA MADRE di DIO</u> SS. Messe ore 8,30 - 10 - 11,15 - 17 ore 15 a Cesena <u>MARCIA DELLA PACE</u>
<u>LUNEDÌ</u>	<u>6 Gennaio</u>	<u>EPIFANIA del SIGNORE</u> SS. Messe ore 8,30 - 10 - 11,15 - 17 ore 15,00 <u>FESTA dei DONI per bambini e ragazzi</u>
<u>Domenica</u>	<u>12 Gennaio</u>	<u>FESTA del BATTESIMO di GESÙ</u>





CALENDARIO BENEDIZIONI GENNAIO-APRILE 2014

Mese / Giorno **POMERIGGIO**

GENNAIO

Lunedì	13	V. CAPANNAGUZZO - RIGONCELLO - FONDI I
Martedì	14	V. ROMA - VICOLO ROMA
Mercoledì	15	V. CONSOLATA - XXV APRILE - VICOLO VERDI
Giovedì	16	V. MATTEOTTI - V. VERDI dal n. 46/B al 53/A
Venerdì	17	V. PASCOLI nni PARI dal 4 al 658
Lunedì	20	V. VERDI dal ni 3 al 46
Martedì	21	V. PASCOLI nni PARI dal 3270 al 698 - V. PRACONI
Mercoledì	22	V. PASCOLI nni DISPARI dal 9 al 671 - V. VETRETO - FONDI II
Giovedì	23	V. PASCOLI nni DISPARI dal 3137 al 923
Venerdì	24	V. PASCOLI nni DISPARI dal 721 all'871 - V. GORIZIA - V. IV NOVEMBRE
Lunedì	27	V. ROMAGNA - Vicolo BUOZZI - FORO BOARIO - PIAZZA II RISORGIMENTO - V. VERSARI
Martedì	28	V. ALA - MONTELLO - GRANDI - P. Vicinio da SARSINA
Mercoledì	29	V. RAVALDINI - Piazza CAVOUR - Don MINZONI - Piazza PERTINI - V. DELLO SPORT
Giovedì	30	V. VIOLE nni DISPARI dal 175 al 61
Venerdì	31	V. VIOLE nni DISPARI dal 59/A al 7 ---- V. Viole nni PARI dal 168 al 108

FEBBRAIO

Lunedì	03	V. VIOLE nni PARI dal 106 al 12
Martedì	04	V. BUOZZI
Mercoledì	05	V.le CARDUCCI nni DISPARI - ZONE ARTIGIANALI
Giovedì	06	V.le CARDUCCI nni PARI dal 2 al 68
Venerdì	07	V.le CARDUCCI nni PARI dal 70 al 100 - V. VENETO
Lunedì	10	V. CURIEL - V. MANCINI
Martedì	11	V. CORBARA
Mercoledì	12	V. COSTA dal ni 2 al 19
Giovedì	13	V. COSTA dal ni 20 al 24 - V. Papa GIOVANNI XXIII - V. LAMARMORA
Venerdì	14	V. PIAVE - V. GRAMSCI
Lunedì	17	V. BARACCA
Martedì	18	V. BATTISTI
Mercoledì	19	V. SAURO - V. ISONZO
Giovedì	20	V. SOTTORIGOSSA
Venerdì	21	V. SOPRARIGOSSA dal ni 3000 al 897
Lunedì	24	V. SOPRARIGOSSA dal ni 892 al 350
Martedì	25	V. SOPRARIGOSSA dal ni 8 al 340 - V. DELEDDA
Mercoledì	26	V. PASCUCCI
Giovedì	27	V. UDINE - V. LEOPARDI
Venerdì	28	V. BERLINGUER - TAGLIAMENTO - MANZONI

MARZO

Lunedì	03	V. GIUSTI - NIEVO
Martedì	04	V. ARIOSTO - PETRARCA
Giovedì	06	V. BOLOGNA - V. MAESTRI
Venerdì	07	V. FOSCOLO - MONTI
Lunedì	10	PIAZZA A. MORO
Martedì	11	V. KENNEDY nni DISPARI dal 5 al 63
Mercoledì	12	V. KENNEDY nni DISPARI dal 67 al 91, V. KENNEDY nni PARI dal 2 al 12
Giovedì	13	V. KENNEDY nni PARI dal 14 al 48/A, V. ALFIERI dal ni 2 al 6
Venerdì	14	V. KENNEDY nni PARI dl 50 al 118
Lunedì	17	V. ALFIERI dal ni 5 al 20
Martedì	18	V. ALFIERI dal ni 31 al 35
Mercoledì	19	V. TASSO dal ni 1 al 26
Giovedì	20	V. TASSO dal ni 27 all'88
Venerdì	21	V. TASSO dal ni 89 al 104 - V. MONTEGRAPPA dal ni 1 fino all'incrocio di V. Leopardi
Lunedì	24	V. MONTEGRAPPA nni 38.40.21.23. 46-48
Martedì	25	V. MONTEGRAPPA nni 25.27.31
Mercoledì	26	V. MONTEGRAPPA nni 31/A.50-56
Giovedì	27	V. MONTANARI nni PARI dal 1670 al 1000
Venerdì	28	V. MONTANARI nni PARI dal 934 al 410
Lunedì	31	V. MONTANARI nni PARI dal 368 al 254 - DISPARI dal 1795 al 1501

APRILE **MATTINO** **POMERIGGIO**

Martedì	01	V. Malbona - Giotto - Gobbi - Raffaello - Baldona - V. DEL LAVORO	V. MONTANARI nni DISPARI dal 1481 al 365
Mercoledì	02	V. SCIESA - MARONCELLI - CARSO	V. MONTANARI nni DISPARI dal 331 all'85 - V. LASAGNA dal ni 1 all'11
Giovedì	03		V. DE GASPERI nni DISPARI - V. LASAGNA dal ni 13 al 29
Venerdì	04		V. DE GASPERI nni PARI
Lunedì	07	V. SOZZI - V. RONCOLO dal ni 1320 al 69	V. MARZABOTTO - V. OSOPPO
Martedì	08	Scuole Medie - V. RONCOLO dal ni 65 al 49	V. RONCOLO dal ni 9 al 47
Mercoledì	09	Scuole Materne	V. TAVOLICCI
Giovedì	10	Scuole Elementari	V. GARIBALDI
Venerdì	11	C.so MAZZINI nni PARI	C.so MAZZINI nni DISPARI

NOTE

Portando il saluto pasquale, desideriamo vivamente incontrare tutte le famiglie e, per quanto possibile, tutti i componenti del nucleo familiare.

La Benedizione, prima di tutto, è rivolta alle persone, perché ricorda gli impegni del nostro Battesimo e la nostra appartenenza alla famiglia dei figli di Dio che è la Chiesa.

L'offerta che siete soliti dare, non è la paga per la Benedizione, ma un'occasione per contribuire alle necessità della parrocchia (spese per la sistemazione degli ambienti parrocchiali, riscaldamento, Caritas: aiuto alle persone bisognose..).

Le famiglie che non possono essere presenti, sono pregate di accordarsi col parroco, telefonando al numero **0547/53183**.

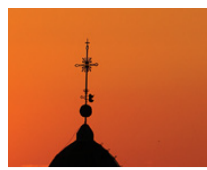
L'orario della visita alle famiglie è il seguente:

Mattino dalle ore 9,30 alle ore 12

Pomeriggio: dalle ore 15,30 alle ore 19

Se nel giorno indicato i sacerdoti non passeranno a causa di un funerale o per cause di forza maggiore o per salute, le famiglie di quel giorno verranno visitate **nei giorni di recupero o al termine del programma delle benedizioni**.





La parrocchia cambia volto: al via i

La nuova struttura completerà la

I lavori richiederanno for

Ci siamo, a primavera si parte, il vecchio cine-teatro parrocchiale non ci sarà più, al suo posto sorgerà una moderna struttura polivalente che di vecchio conserverà solo il nome: "Fulgor"; è questo infatti l'ultimo fabbricato della parrocchia rimasto da ristrutturare.

A termine di normative vigenti il "Fulgor", costruito verso la fine degli anni '50, è ancora agibile, ma solo per le necessità strettamente inerenti alle funzioni della parrocchia. La messa a norma per l'utilizzo, anche per attività non propriamente di catechesi, avrebbe comportato l'adeguamento ai nuovi parametri di idoneità e sicurezza, con la necessità di investire ingenti somme di denaro. Data questa premessa, e data la manifesta carenza di locali per far fronte alle necessità della parrocchia - catechesi bambini e adulti, Caritas, locali per incontri, ritrovi, feste, conferenze ecc. - per noi del CPAE (Consiglio Pastorale per gli Affari Economici) è divenuto un impegno primario trovare una soluzione. Pertanto si è messo a punto un progetto, poi concordato anche dal Consiglio Pastorale, col quale stimiamo possano essere soddisfatte le necessità parrocchiali per i prossimi 30-40 anni.

Alcuni numeri poi aiuteranno i lettori a meglio comprendere questa scelta: ad esempio l'unità con Bulgarnò e Bulgaria



(le già decise "Unità pastorali") non è del tutto operativa, rimane comunque, come dice il nostro Vescovo, un obiettivo certamente da perseguire. La nostra parrocchia attualmente è composta da circa 7.500 persone, quella di Bulgarnò da 865, mentre la parrocchia di Bulgaria ne conta circa 2.000.

Quindi abbiamo l'opportunità di adeguare le nostre strutture agli oltre 10.000 abitanti complessivi delle tre parrocchie, nel caso in cui nei prossimi anni si uniscano e/o realizzino iniziative in comune.

Di fronte a questi numeri e a queste evidenze, tutti abbiamo concordato che la scelta migliore sarebbe stata la realizzazione di una nuova struttura polivalente multifunzione.

Il progetto che abbiamo scelto, dopo aver esplorato una gara concor-

so, è opera degli architetti Christian Baldacci, Alessandro Piraccini e del geometra Fabio Piraccini. Non più dunque "Teatro Fulgor" ma struttura di cui almeno il 60% sarà costituito da ambienti per soddisfare le impellenti necessità delle attività parrocchiali.

L'attuale carenza di idonei spazi per le catechesi costringe spesso adulti e bambini ad alternarsi in turni per non sovrapporsi, specialmente nei giorni di sabato e domenica, a cui si aggiungono le difficoltà della Caritas che, per i suoi servizi, necessita di ampi spazi e di adeguata tutela della riservatezza.

Con la nuova struttura daremo risposta alle richieste di tutti: ai giovani di avere uno spazio riservato alla musica; agli Scout che potranno avere a disposizione locali per le attività ed anche agli

adulti e famiglie per riunioni, conferenze, feste ecc...

Infine, vorremmo sottolineare che le nuove strutture saranno fruibili non solo dai parrocchiani, ma da tutti i nostri concittadini. Siamo certi che tutta la comunità li apprezzerà e ne trarrà beneficio, così come è avvenuto in precedenza con il vecchio teatro.

ASPETTI ECONOMICI

Dal 1998, anno di insediamento di don Claudio, la nostra parrocchia ha già speso oltre 2 milioni di euro per le ristrutturazioni della canonica, della chiesa, della "Casa del Ragazzo" e degli spazi del seminterrato. Avevamo lasciato fuori dagli interventi il Fulgor e gli spazi esterni adiacenti. Oggi, fine 2013, abbiamo estinto i mutui contratti e quindi, grazie a Dio, non

abbiamo più debiti.

Questa è la preconditione che ci permette di iniziare i nuovi lavori, nel 2014, con maggior fiducia e serenità, sempre confidando nella Provvidenza, nell'aiuto dei nostri parrocchiani, e naturalmente in un'attenta e oculata spesa.

Spese previste

Una cifra esatta non esiste ancora, al momento possiamo quantificare che il costo della struttura, comprensivo di tutti gli arredi previsti, del campo polivalente, della sistemazione dell'intera area, delle spese tecniche, della monetizzazione e dell'IVA si aggirerà sui **2,5 milioni di euro**.

Vorremmo portare a conoscenza dei lettori che la nostra Diocesi ha avuto una parte importante in questo progetto: dopo averne accertato la necessità e congruità, assieme ai

Il progetto prevede:

- Sala cine-teatro polivalente
- Sei spaziose aule per i corsi
- Uno spazio musica per i ragazzi
- Uno spazio cucina
- Un campetto (calcetto)

Tutto questo porterà:

- Ambienti Caritas più spaziosi
- Aumento spazi per Oratorio
- Locali per le attività di

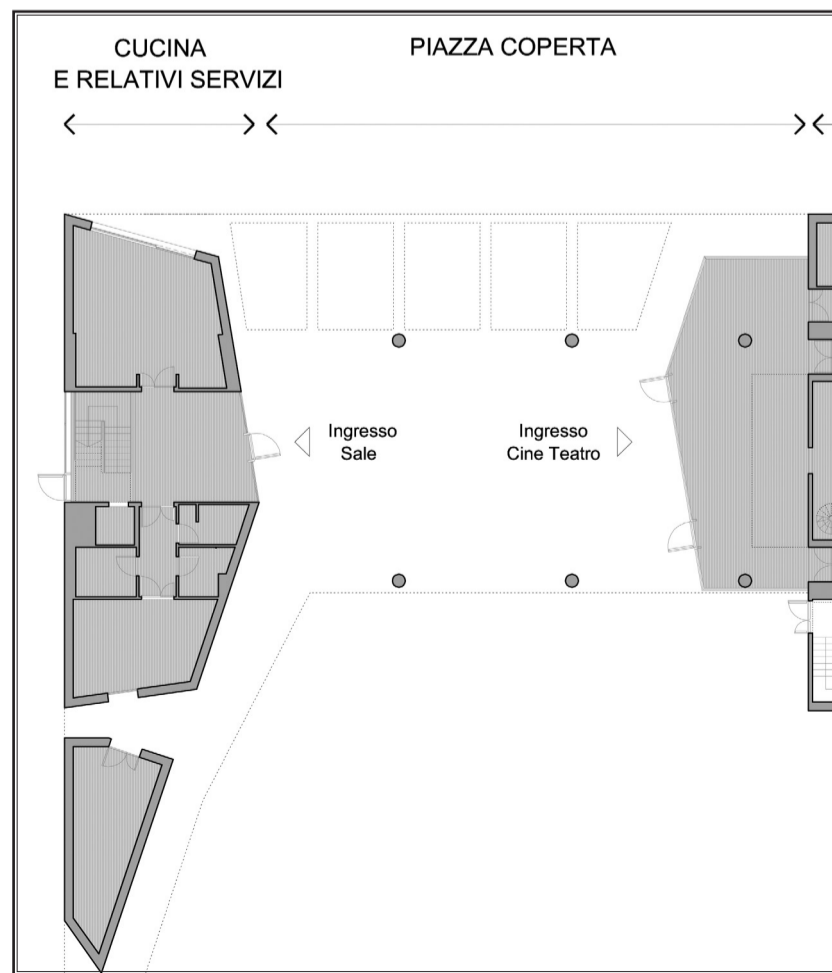
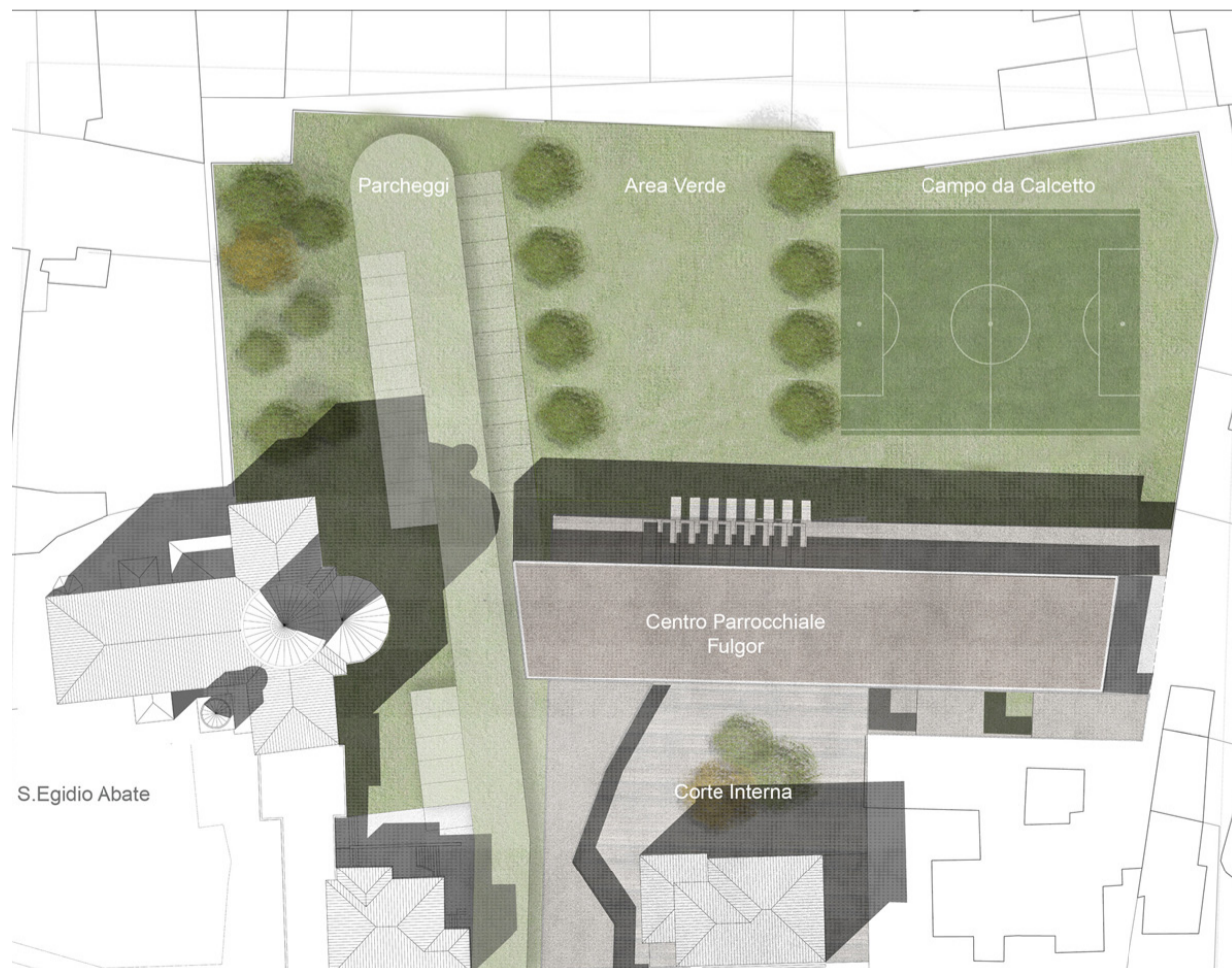
Avremo così una struttura moderna che, oltre alle esistenti, creerà uno spazio polivalente per tutti i componenti della comunità. Le famiglie, gli anziani, i bambini, potranno così usufruire di spazi, di attività, di gruppi raggruppati assieme che non sono disponibili nelle strutture analoghe disperse in tutta la città. Sarà come un'oasi accogliente all'interno della città che si raggiunge subito dall'approdo.

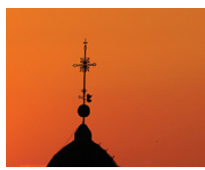
Condizione "non negoziabile" è che, come ripete spesso don Claudio, il nuovo luogo innanzitutto, poi l'edificio, dovranno essere i tre punti di riferimento che contraddistinguono.

progettisti, ne ha valutato attentamente la sostenibilità economica: ebbene, alla fine dell'iter la Diocesi ha dato un giudizio nettamente positivo e questo è stato fondamentale per accedere alla fase successiva: la richiesta di un contributo alla CEI (Conferenza Episcopale Italiana).

Come reperire la cifra necessaria

1) La CEI ha accolto la





ristrutturazione avviata 15 anni fa

lavori per la nuova sala polivalente

Costi per 2,5 milioni di euro

polivalente (con 190 posti a se-

Il catechismo modulabili per i giovani

-pallavolo)

spaziosi e riservati, oratorio degli Scout.

che, assieme alla altre già spazio di accoglienza e aggreganti della nostra comunità. bambini, i giovani, potranno attrezzature e di servizi rag- avranno niente da invidiare nibili solo in grandi città.

ente, o anche come un'isola non intende escludere nes-

abile" per poterne usufrui- on Claudio, il rispetto per il educazione, e l'accoglienza ti cardine che ci dovranno

nostra richiesta mettendoci a disposizione un contributo, a fondo perduto, di 564.000 euro.

- 2) Verrà dismesso e posto in vendita l'immobile di proprietà della Parrocchia.
- 3) Per la parte mancante, oltre a valutare se non realizzare subito alcune parti non indispensabili, pensiamo di accedere ad un mutuo bancario per comple-

tare il finanziamento della nuova opera. Basandoci sui bilanci degli anni passati, nonché sull'assenza di debiti, potremmo stimare in almeno 50/60 mila euro la somma annua con cui la nostra parrocchia potrebbe impegnarsi per la restituzione delle rate.

- 4) Senza trascurare infine che il CPAE si sta adoperando per accedere ad ulteriori finanziamenti come, ad esempio, ai fondi per la cultura il cinema e lo spettacolo, come pure al CONI per realizzare il campo sportivo.

ALCUNI CHIARIMENTI TECNICI

La nuova struttura avrà 6 aule da catechismo da circa 36 m² cadauno, costruite con pareti mobili per cui sarà possibile ampliarne e modularne le dimensioni a seconda del fabbisogno, inoltre è prevista la creazione di uno spazio-cucina, una sala musica per i giovani, una sala cine-teatro polivalente di 190 posti.

Terminati i lavori per la nuova struttura i locali del seminterrato diverranno di utilizzo esclusivo della Caritas, mentre nella "Casa del Ragazzo" al piano terra si ampliaranno gli spazi per l'oratorio e al piano superiore spazi idonei anche alle attività degli Scout.

A brevissima scadenza contiamo di avere tutte le autorizzazioni necessarie per poter iniziare i lavori non più tardi di aprile 2014.

Per la realizzazione intendiamo procedere in questo modo: una prima fase dove sarà previsto l'intero manufatto edilizio, una seconda con tutta l'impiantistica e le finiture, una terza con gli arredi ed infine una quarta con la sistemazione esterna parcheggi, verde, campo sportivo.

PER CONCLUDERE...

A qualcuno la scelta di iniziare quest'opera, proprio in questo momento di difficoltà per il nostro Paese, potrà sembrare un po' azzardata. Per questo motivo, prima di dare inizio ai lavori, presenteremo il progetto attraverso una assemblea pubblica in cui tutti avranno modo di esprimersi. Pensiamo di essere nelle condizioni di poter affrontare quest'opera, seppur economicamente impegnativa, e portarla a compimento con le forze

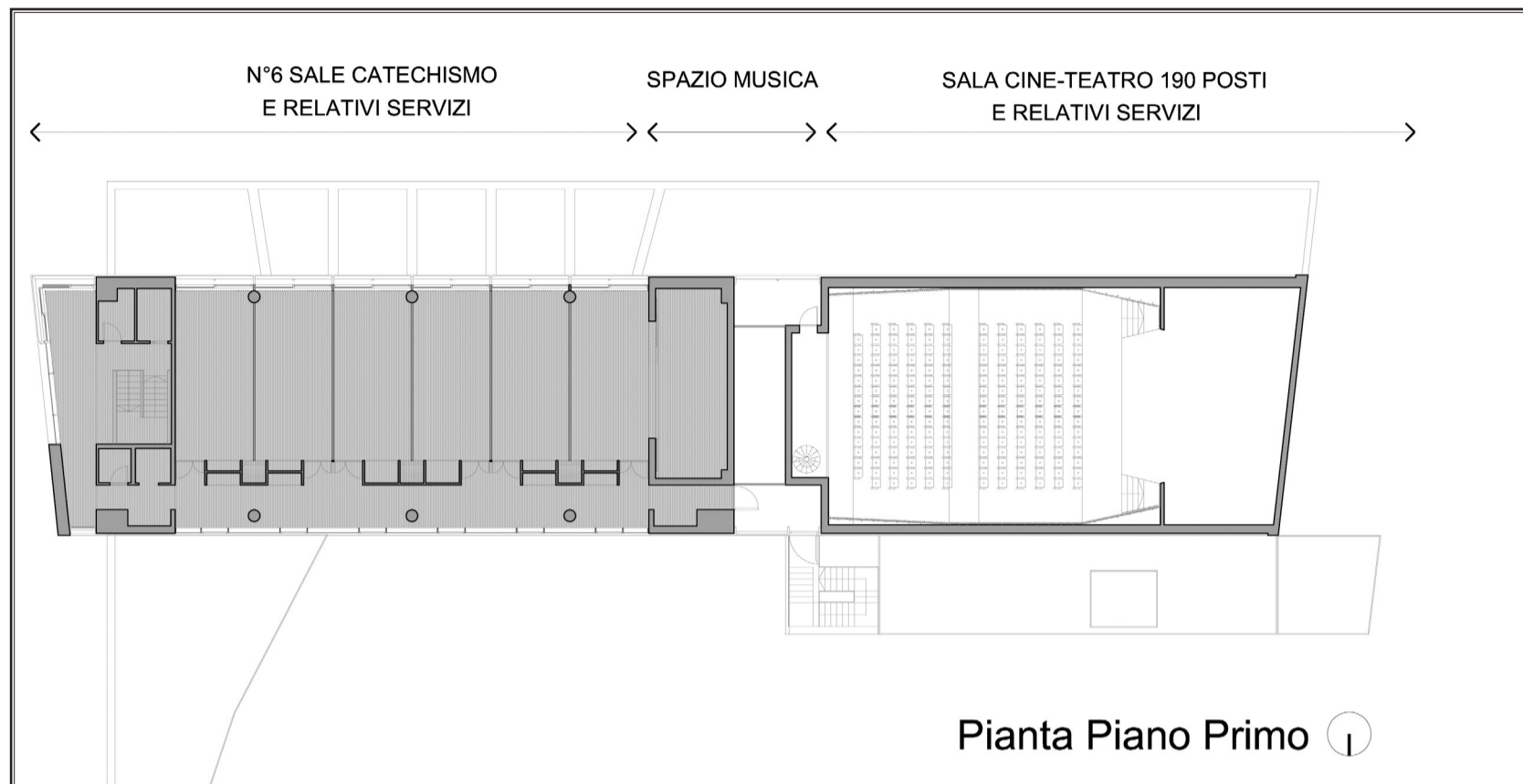
di cui disponiamo, con l'aiuto di tutti i gambetolesi, ma senza sottovalutare l'aiuto della Divina Provvidenza che non mancherà di certo.

Ed infine, anche se sarà una piccola goccia nel mare dei bisogni, siamo convinti che l'opera che intendiamo realizzare abbia una positiva ricaduta economica sul territorio, piccola ma preziosa in questo momento di difficoltà specialmente per l'assenza di lavoro. Ringraziamo tutti coloro che con la loro firma sull'8x mille alla Chiesa Cattolica potranno, a breve, vedere con i loro occhi come sono im-

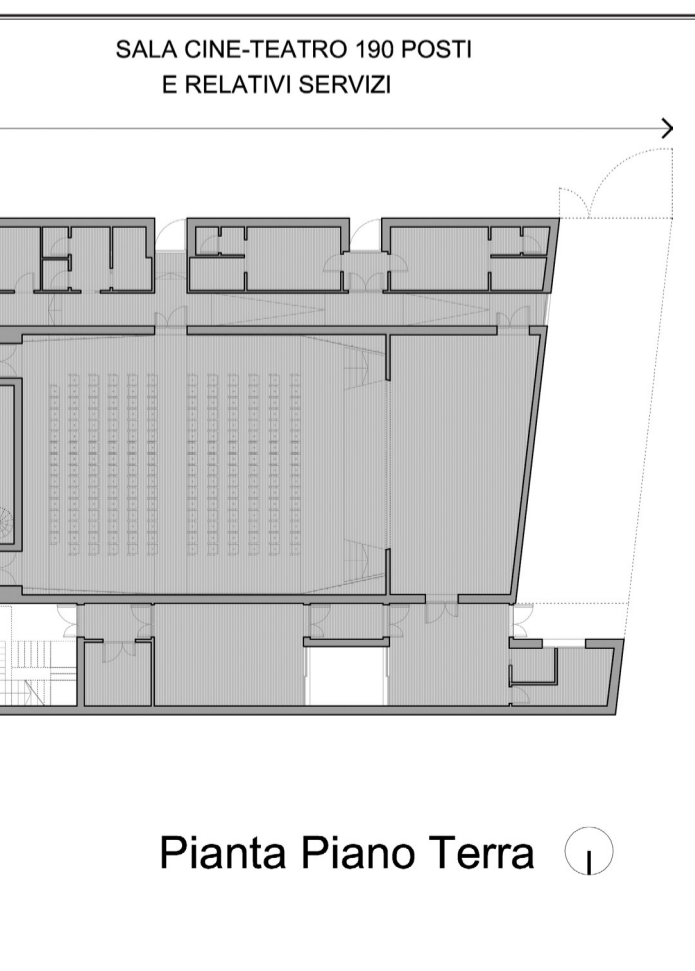
piegati questi fondi. Desideriamo inoltre ricordare ai nostri concittadini che, anche l'oratorio parrocchiale può essere aiutato: basta una semplice firma nell'apposito spazio all'atto della denuncia dei redditi, donando il 5x mille tramite il seguente codice fiscale: **90058740409**.

I componenti del C.P.A.E. (Consiglio Pastorale per gli Affari Economici)

Don Claudio Turci, Leonarda Baldacci, Marzia Bartolucci, Cesare Bentivegna, Valter Fiumana, Mauro Foiera, Daniele Galassi



Pianta Piano Primo



Pianta Piano Terra

5 per mille	Nome	Associazione Circolo-Oratorio Anspi "Casa del Ragazzo"
	C.F.	90058740409

In alto, nella pagina a fianco, la foto realizzata al computer della nuova struttura vista dall'ingresso in Via Ravaldini; in basso a destra la vista complessiva delle opere parrocchiali, dall'attuale campo di calcio che verrà sistemato come parco ed aree sportive.





Attualità

La nostra amata cittadina sotto la lente GAMBETTOLA IN CIFRE Aggiornamenti statistici 2013

Movimenti della popolazione

Per amministrare un territorio è necessario scegliere fra diverse soluzioni possibili quelle che meglio si adattano alle situazioni reali, così come emergono da analisi dei dati statistici disponibili. *Conoscere per governare* è un'esigenza concreta soprattutto in questi tempi difficili in cui le risorse da destinare al "welfare" si assottigliano sempre più. Per tradurre in azioni un buon governo è necessaria dunque la conoscenza puntuale del contesto di riferimento, assumendo informazioni aggiornate che possano dare il polso reale dei cambiamenti in atto.

Intento di questo breve studio è rilevare quali salienti cambiamenti sono intervenuti nella popolazione del nostro Comune considerando i mutamenti strutturali di maggior rilievo e con le ricadute più sensibili nelle politiche del futuro.

Osserviamo la popolazione rilevata nel nostro comune al primo gennaio di ogni anno: all'inizio del 2010 risiedevano a Gambettola 10368 persone, di queste 465 erano straniere, il 4,65% della popolazione. Nel periodo gennaio 2010 - gennaio 2013 la popolazione gambettolese è cresciuta del 3,3% raggiungendo le 10.707 unità. Un'analisi più attenta mostra che questo aumento è dovuto a due fenomeni: la popolazione di cittadinanza italiana è diminuita di 80 unità, mentre quella straniera, mettendo a segno un incremento di 420 unità, porta il suo peso percentuale al 13,96%.

Popolazione al 1° gennaio dell'anno	cittadinanza			% stranieri
	italiana	straniera	totale	
2010	9.293	1.075	10.368	10,36
2011	9.210	1.221	10.431	11,70
2012	9.238	1.407	10.645	13,22
2013	9.212	1.495	10.707	13,96

La struttura per fasce d'età della popolazione evidenzia un'interessante tendenza legata all'immigrazione, soprattutto nella sua componente straniera, cioè l'aumento progressivo della popolazione dei giovanissimi da 0 a 14 anni. Questo fenomeno sta controbilanciando l'invecchiamento della popolazione, contenendo la crescita dell'indice di vecchiaia, che rappresenta la proporzione di residenti di 65 anni e più ogni 100 ragazzi con meno di 15 anni. Il valore dell'indice, grazie anche all'apporto degli stranieri, era passato dal 131,47 di inizio 2005 a 126,83 di inizio 2009. L'ultimo periodo osservato mostra però un'inversione in questa tendenza causata dall'aumento della popolazione anziana (indice al 1° gennaio 2013 = 134,85).

Popolazione residente a Gambettola per classe d'età

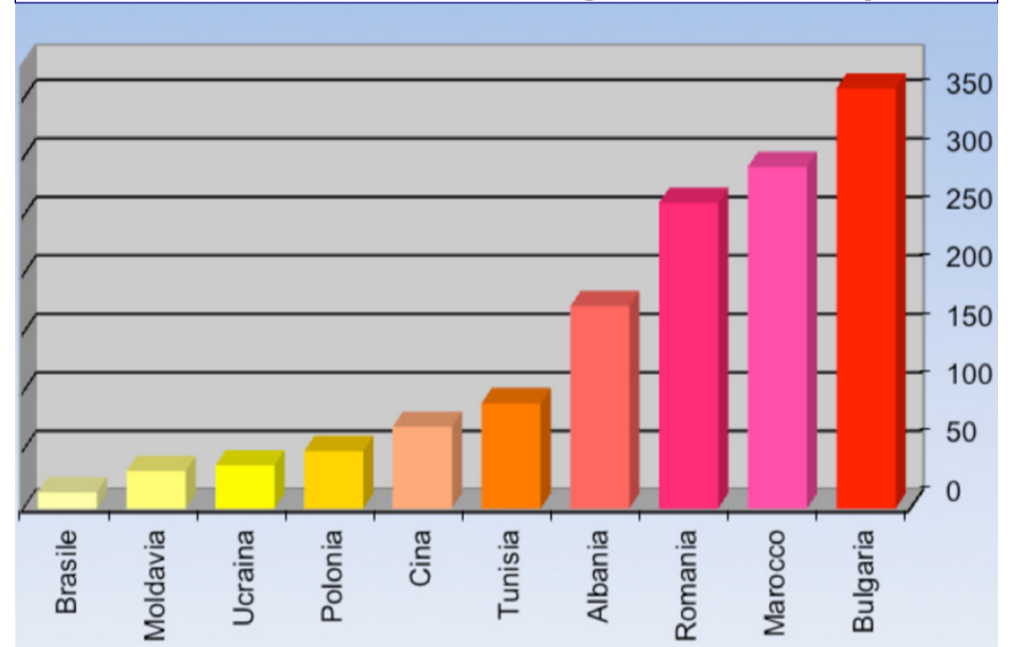
Classi età	1° gennaio 2010			1° gennaio 2011			1° gennaio 2012			1° gennaio 2013		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
0-4 anni	250	246	496	262	258	520	271	267	538	267	266	533
5-9 anni	264	248	512	258	246	504	268	227	495	254	232	486
10-14 anni	251	228	479	250	229	479	245	244	489	269	250	519
15-19 anni	251	225	476	249	225	474	245	234	479	247	231	478
20-24 anni	286	264	550	278	264	542	282	264	546	278	259	537
25-29 anni	286	333	619	316	333	649	306	318	624	307	297	604
30-34 anni	383	367	750	364	341	705	359	352	711	379	368	747
35-39 anni	448	425	873	436	437	873	442	420	862	417	412	829
40-44 anni	450	418	868	466	411	877	462	443	905	463	444	907
45-49 anni	408	404	812	418	424	842	437	423	860	458	423	881
50-54 anni	337	404	741	347	408	755	365	411	776	350	418	768
55-59 anni	333	307	640	325	308	633	331	342	673	336	362	698
60-64 anni	293	320	613	314	336	650	332	343	675	320	326	646
65-69 anni	256	299	555	258	283	541	286	294	580	277	314	591
70-74 anni	237	272	509	236	266	502	234	271	505	240	278	518
75-79 anni	160	219	379	165	228	393	176	227	403	188	228	416
80 anni e oltre	171	325	496	164	328	492	175	349	524	182	387	549
totale	5.064	5.304	10.368	5.106	5.325	10.431	5.216	5.429	10.645	5.232	5.475	10.707

Classificazione Ateco 2007	numero unità attive		numero addetti		numero lavoratori esterni		numero volontari	
	2001	2011	2001	2011	2001	2011	2001	2011
sanità e assistenza sociale	2	3	1	189	108
assistenza sanitaria	2	2	189	12
assistenza sociale non residenziale	..	1	1	..	96
attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	15	26	4	9	156	304
attività creative, artistiche e di intrattenimento	2	5	7	77
attività di biblioteche, archivi, musei ed altre attività culturali	..	4	57
attività sportive, di intrattenimento e di divertimento	13	17	4	9	149	170
altre attività di servizi	15	11	2	4	..	1	198	144
attività di organizzazioni associative	15	11	2	4	..	1	198	144
totale	32	40	2	4	4	11	543	556

Fonte: Istat - Censimento Industria Servizi 2011

Cittadinanza	al 1° gennaio degli anni di riferimento								
	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Bulgaria	108	134	163	197	226	254	300	325	359
Marocco	75	100	142	150	173	202	221	295	292
Romania	18	23	28	39	86	108	150	206	261
Albania	73	89	100	105	130	132	148	181	173
Tunisia	39	46	55	79	80	87	83	83	90
Cina	19	32	36	45	43	71	66	69	70
Polonia	..	10	..	17	32	37	38	43	49
Ucraina	15	21	21	28	32	34	34	39	37
Moldavia	..	15	18	24	22	28	29	31	32
Brasile	14
Algeria	14	15	17	18	20	17
Nigeria	9	16	17	..
Costa d'Avorio	9
Colombia	..	11	12
Totale "Top Ten"	379	496	592	702	844	970	1.085	1.289	1.377
Altri paesi	76	65	75	89	100	105	136	118	118
TOTALE STRANIERI	455	561	667	791	944	1.075	1.221	1.407	1.495

Cittadini stranieri residenti al 1° gennaio 2013 (Top-Ten)



Cittadini stranieri

L'incremento della popolazione residente straniera si è ulteriormente rafforzato nel 2012, raggiungendo al 1° gennaio 2013 le 1495 unità (725 maschi - 770 femmine). E' la Bulgaria con 359 residenti la comunità straniera più numerosa, seguita dal Marocco (292) e dall'Albania (173). In questi ultimi anni sono diventate numericamente consistenti anche le comunità provenienti dai nuovi stati membri dell'U.E.: Romania (261), Polonia (49).

La tabella (in alto a destra) rappresenta, negli anni di riferimento, le 10 cittadinanze più numerose tra gli stranieri residenti. Si è partiti dalla "Top Ten" del 2005 per evidenziare come gli avvenimenti geo-politici di questi ultimi anni abbiano influenzato i flussi migratori verso l'Italia e la nostra città, fra tutti, l'ingresso nell'Unione Europea degli sta-

ti dell'Est. Resta invariato negli anni il primato che la Bulgaria detiene con una percentuale del 24% circa. Ma questo primato reggerà all'esponentiale crescita della Romania che è passata dal 4% del 2005 al 17,5% del 2013?

Imprese e Servizi: ecco i dati al Censimento 2011

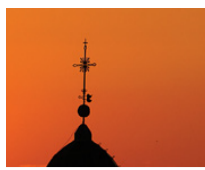
Sono 927 le imprese rilevate sul territorio del nostro comune dal 9° Censimento Istat su Industria e servizi 2011. La variazione percentuale rispetto al 2001, anno

dell'ultimo Censimento, è pari al +9,51%, superiore alla media nazionale (+8,4%). Il numero di addetti più significativo è rappresentato dalle attività manifatturiere (1216) a seguire troviamo il commercio (879) e le costruzioni (407). Esponentiale in 10 anni l'aumento del numero degli addetti che con un + 281% passa dai 927 registrati nel 2001 a 3532 nel 2011.

La rilevazione censuaria ha messo sotto la lente di ingrandimento anche il mondo del Non Profit (tabella in basso a sinistra). A Gambettola le Unità attive nel Non Profit sono 40, con un incremento del 25% rispetto al Censimento 2001, inferiore alla media nazionale (+28%). Questo settore impiega a livello comunale 571 risorse umane di cui: 4 addetti, 11 lavoratori esterni e 556 volontari.

Ramona Baiardi





I costi dell'istruzione in Italia SCUOLA... MA QUANTO CI COSTI? Quanto risparmia lo Stato con le scuole paritarie

Il sistema scolastico italiano di oggi, universalmente esclusa, è suddiviso in quattro cicli di istruzione, così definiti:

- Scuola d'infanzia (non obbligatoria) (ex asilo)
- Scuola primaria (ex scuola elementare)
- Scuola secondaria di primo grado (ex scuola media inferiore)
- Scuola secondaria di secondo grado (ex scuola media superiore es. Licei, Istituti tecnici, professionali ecc.)

A partire dall'approvazione della legge n. 62 del 2000, il sistema scolastico nazionale comprende sia le scuole statali che le scuole paritarie (le cosiddette "private"). Quest'ultime sono comunque sempre soggette ad accreditamento da parte del Ministero dell'Istruzione. In definitiva quindi il controllo, diretto o indiretto, resta comunque in mano pubblica.

Gli studenti dei quattro cicli sopra indicati, nell'anno 2012, erano complessivamente

8.938.005 e hanno comportato una spesa totale per lo Stato di oltre cinquantotto miliardi, per l'esattezza 58.082.000.000 di euro. La spesa media per ogni studente è stata quindi 6.498 €.

Ma, come detto sopra, abbiamo due tipologie di scuole: statali e paritarie; le prime sono gestite direttamente dallo Stato con proprio personale, le paritarie, invece, sono gestite da privati, sia come singoli imprenditori sia come associazioni, fondazioni, enti religiosi ecc.

Queste ultime - svolgendo anch'esse un servizio per il pubblico - possono usufruire

di un contributo statale il cui importo è determinato per legge ogni anno. Non vi sono quindi certezze sull'entità della cifra, dipenderà sicuramente dalla disponibilità di fondi, ma principalmente sarà una scelta di carattere politico a determinare l'ammontare del finanziamento alle paritarie.

Queste in Italia accolgono una minoranza di studenti, per la precisione 1.072.560, corrispondenti a poco meno del 12% del totale.

La stragrande maggioranza degli studenti quindi, per l'esattezza 7.865.445, frequenta scuole statali.



TIPOLOGIA DI SCUOLA	SCUOLE STATALI Costi a carico dello Stato per ogni studente	SCUOLE PARITARIE Costi a carico dello Stato per ogni studente
INFANZIA	6.116 €	529 €
PRIMARIA	7.366 €	787 €
SECONDARIA I° GRADO	7.688 €	90 €
SECONDARIA II° GRADO	8.108 €	47 €
SPESA MEDIA	7.319 €	476 €

Tabella 1; (*) Fonte: AGECS (www.agesc.it) riferiti all'anno 2012

E' molto interessante e significativo conoscere quanto costa ogni anno, a tutti noi contribuenti, ogni studente che frequenta la scuola pubblica, per confrontarlo poi con quanto costa ogni studente che frequenta la scuola paritaria [tabella 1 (*)].

I dati della tabella mettono in evidenza l'enorme divario di costi tra le due tipologie di scuola. Il primo dato che balza agli occhi è il grande risparmio per lo Stato grazie alla presenza, appunto, delle scuole paritarie.

Semplice fare i conti: moltiplicare il numero degli studenti delle paritarie (1.072.560) per 476 euro, dà come risultato circa 510 milioni. Quanto appunto versato dallo Stato come contributo alle paritarie lo scorso anno.

Lo stesso numero di studenti, se avessero frequentato la scuola pubblica, sarebbero costati ai contribuenti sette miliardi e 850 milioni circa.

Risulta evidente che 476 € di costo medio a carico dello Stato per ogni studente delle paritarie è nulla se confrontato ai 7.319 € per ogni studente delle statali. Nelle "paritarie" sono infatti le famiglie a sostenere le spese per l'istruzione dei loro figli il cui costo, in Italia, oscilla tra i 2.500 e i 4.000 € all'anno circa.

Il modello educativo statale ha costi molto elevati, e forse difficilmente sostenibili in futuro. A giudizio di chi scrive sarà inevitabile modificare, appena possibile, l'art. 33 della costituzione al punto dove recita: "Enti e privati hanno il diritto di istituire scuole ed istituti di educazione, senza

oneri per lo Stato".

Prima ancora della modifica costituzionale però c'è un'altra cosa che dovremmo fare subito: prevedere una serie di aiuti alle famiglie che scelgono le "paritarie" per i loro figli. Potremmo ad esempio parlare di incentivi, detrazioni e/o deduzioni fiscali, buoni-scuola, ecc.

E' ora di muoverci perché, in Europa siamo gli unici, assieme alla Grecia, a non riconoscere, anche economicamente, il ruolo di servizio pubblico svolto dalle paritarie.

E questo ci sembra una questione di libertà di scelta per le famiglie, oltre che di grandi risparmi e di buonsenso, al di là delle posizioni preconette di alcune parti politiche.

La Redazione

Che cosa è l'educazione?

La formazione della persona non può essere demandata al solo Stato

La Chiesa Cattolica, tra i principi non negoziabili, enuncia il "diritto dei genitori ad educare i loro figli." Questo principio necessita di alcuni chiarimenti perché, se non ne comprendiamo il vero significato si rischia di finire "fuori strada".

Iniziamo dalla parola chiave "educare" che è assai diversa da "istruire". Se consultiamo il dizionario Treccani troviamo che: **Educare** significa, promuovere con l'insegnamento e con l'esempio lo sviluppo delle facoltà intellettuali, estetiche, e delle qualità morali di una persona, specialmente di giovane età. Alla voce **Istruire**, invece, troviamo che significa far apprendere, con un insegnamento teorico o pratico, una serie di nozioni relative sia a una materia (per lo più elementare) o a un'arte, sia all'esercizio di una particolare attività.

La differenza sostanziale tra i due termini la comprendiamo meglio se esaminiamo le scelte politiche dei regimi totalitari. Già nell'antica Grecia

la differenza tra Atene e Sparta era illuminante. Il modello educativo di Sparta, diversamente da Atene, prevedeva che fosse lo Stato ad occuparsi dell'educazione dei giovani, questi gli erano affidati dai genitori in giovanissima età e l'educazione statale ne formava adulti capaci solo di essere ottimi guerrieri.

Sono passati secoli, tutti noi riconosciamo il ruolo importante di Atene nell'affermarsi della civiltà occidentale; di Sparta, del suo "modello educativo" è rimasta qualche traccia solo nei Paesi dove la democrazia e la libertà sono parole senza significato.

Uno degli ultimi tragici esempi dell'educazione di Stato ce lo hanno fornito i famigerati Khmer rossi cambogiani - con milioni di morti - solo pochi decenni fa.

Nel nostro Paese non possiamo fare a meno di ricordare Mussolini che, nel 1929, cambiò nome al Ministero della Pubblica Istruzione che divenne "Ministero dell'Educazio-

ne Nazionale"; solo dopo la caduta del duce, nel 1944, fu ripristinata la precedente denominazione.

Anche il regime fascista intendeva sostituirsi alla famiglia nell'educare le nuove generazioni; pensava a nuovi modelli di vita, a nuove interpretazioni del bene e del male, in una parola mirava a plagiare le menti dei giovani impedendo loro di diventare un domani cittadini liberi e consapevoli.

Per raggiungere lo scopo si avvalse anche di alcune organizzazioni: le più conosciute furono "L'Opera Nazionale Balilla" (ONB) e la "Gioventù Italiana del Littorio" (G.I.L.)

Ma anche il Fronte popolare che si presentò alle elezioni del 1948, si occupò di scuola e di educazione dei giovani. A loro non piacevano le "scuole cattoliche" tanto che, nella loro "Carta costitutiva" del 1948 parlarono di "scuola aperta al popolo senza privilegi di ricchezza ma libera da ogni sovrastruttura e libera dal monopolio clericale."

L'importanza e la delica-

tezza del problema educativo emerse con forza dopo la seconda guerra mondiale; governi e istituzioni internazionali furono stimolate a legiferare in materia di educazione dei giovani. L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite il 10 dicembre del 1948, nell'approvare la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani, all'art. 26, comma 3 proclamò: "I genitori hanno diritto di priorità nella scelta del genere di istruzione da impartire ai loro figli." Anche la nostra costituzione se ne occupò e all'art. 30 scrisse che: "È dovere e diritto dei genitori mantenere, istruire ed educare i figli, anche se nati fuori del matrimonio."

La Chiesa Cattolica, ancor prima dei governi, ha sempre guardato con particolare interesse all'educazione dei giovani, prova ne è, infatti, che Papa Ratzinger afferma essere "non negoziabile" il diritto dei genitori di educare i loro figli.

Chiarito quindi che la competenza nell'educare i figli non può essere demandata allo Stato, ma è dovere e

diritto primario dei genitori, leggiamo ora le parole del Card. Giacomo Biffi in proposito: (*)

"Per educare è necessario poter indicare dei modelli personali di vita, perché il ragazzo ha bisogno che le idee diventino davanti a lui esempi di comportamento; esempi non concettuali ma storici. Il guaio della società contemporanea è che non ha più ideali da offrire, nemmeno ideali sbagliati. Non sa più distinguere il bene dal male, perché il suo mito è la relativizzazione di tutto e la disponibilità a tutto. Non ha più modelli da proporre e se ne vanta."

Mentre l'Arcivescovo di Trieste, S.E. monsignor Giampaolo Crepaldi aggiunge: (**)

"E' chiaro che la prerogativa di educare i figli non significa che la famiglia, da sola, debba dare ai figli tutta l'educazione e l'istruzione di cui abbisognano. Significa invece che esiste il diritto della famiglia di essere aiutata, ma mai sostituita. Esiste il corrispettivo dovere di altre realtà ad aiutare la famiglia senza sostituirsi ad essa."

Quindi i mezzi e le forme per istruire i nostri figli

possono essere messi a disposizione delle famiglie anche dallo Stato o dalle istituzioni locali. Questo è il modo corretto per iniziare a parlare di libertà educativa e di scuola, sia di quella gestita direttamente dallo Stato, sia della cosiddetta "scuola paritaria". Con questo termine, infatti, si intende un tipo di scuola non amministrata dallo Stato, ma da questo autorizzata a rilasciare titoli di studio equivalenti a quelli pubblici, purché si sottoponga alle regole e ai programmi fissati dal Ministero dell'Istruzione. (Legge 10 marzo 2000, n. 62)

Benedetto XVI parlò poi di "emergenza educativa" già nel 2007, il problema è di estrema attualità ma così vasto e complesso che non può esaurirsi con queste poche righe, ne parleremo ancora.

Pierluigi Baldi

(*) G. Biffi, Ripartire dalla verità, A. Mondadori editore S.p.A. Milano 1997

(**) G. Crepaldi, Il cattolico in politica Edizioni Cantagalli S.r.l. Siena ottobre 2010



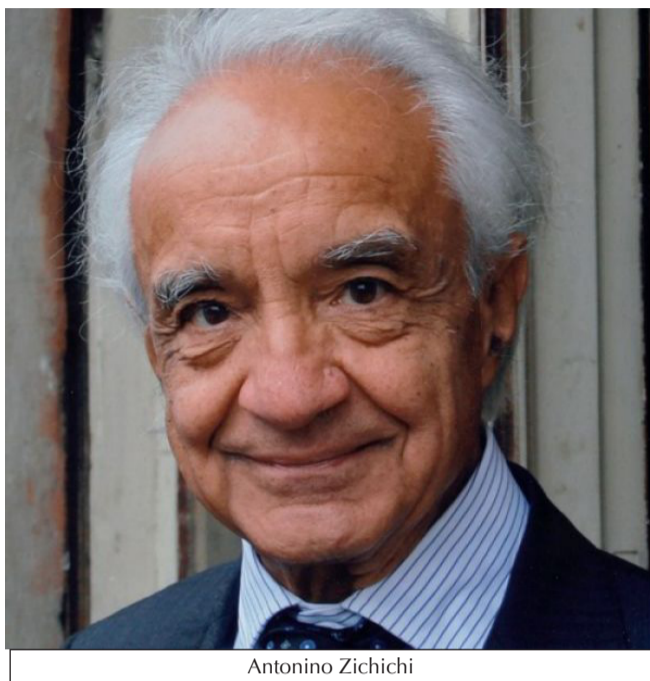
Intervento del prof. Zichichi a Cesenatico

Il rapporto tra fede e scienza: credenti o creduloni?

L'incontro fa parte delle iniziative per l'Anno della Fede appena concluso

La sala del primo piano del palazzo del turismo di Cesenatico è gremita di così tanta gente che si è stati costretti ad aprire anche le porte finestre e far accomodare fuori, nel fresco del terrazzo, le persone in eccedenza, venute per l'occasione ad ascoltare il grande scienziato trapanese.

Presenti nelle prime file della sala, davanti al tavolo dei relatori, il vescovo di Cesena Sarsina Douglas Regattieri e il sindaco di Cesenatico Roberto Buda, i quali hanno fatto i loro interventi all'inizio, per ringraziare il professore della sua disponibilità. Poi è seguita la presentazione di don Giampiero Casadei, parroco di San Giacomo a Cesenatico e ideatore della serata, dopodiché la parola è passata subito all'ottantaquattrenne fisico di fama mondiale, Antonino Zichichi. Il tema della serata dell'incontro del 27 settembre scorso è stato: "CREDENTI o CREDULONI?" e si è innestato all'interno delle iniziative per l'anno della fede promosso da papa



Antonino Zichichi

Benedetto XVI.

La capacità con la quale il professore è stato in grado di coinvolgere tutta la platea, portandoci per mano in un affascinante e coinvolgente viaggio all'interno del mondo della scienza, ha permesso a tutti di trarre la consapevolezza che essere credenti nelle verità della fede come anche nelle verità della scienza, non solo è possibile ma è anche necessario, poiché l'una spiega l'altra e l'una da senso all'altra.

Per cui durante tutta la serata è stato chiaro a tutti come l'essere creduloni è tipico più delle persone ottuse e con mentalità antiquata, mentre essere credenti corrisponde ad una maturità umana e sociale oltre che culturale e spirituale. Questo è quanto l'illustre professore Zichichi è riuscito a trasmettere con la sua presenza, il suo acume e il suo intervento in quella memorabile serata di inizio autunno a Cesenatico. Il professore ha esordito

dicendo che il rapporto tra scienza e fede è affascinante, ma è difficile trovare chi ci apra il cammino che ci aiuti a vivere la fede. Papa Giovanni Paolo II, nella sua enciclica "Fides et ratio", afferma: "La fede e la ragione sono due ali che si incrociano verso la libertà".

Zichichi dice che tra tutte le logiche possibili Dio ha scelto proprio quelle della scienza e della fede, le quali quindi non possono essere in contraddizione tra loro! Tutta l'odierna tecnologia non potrebbe esistere, se quattro secoli fa, qualcuno non avesse cominciato a capire e a dire come è fatto il mondo. Bisogna capire le verità fondamentali di cielo e stelle. Prima si pensava che bastasse essere intelligenti ma mai nessuno aveva fatto un esperimento. Tale esperimento consisteva nell'arrendersi alla potenza intellettuale di colui che ha fatto il mondo.

Quattrocento anni fa un giovane disse: "colui che ha fatto il mondo è senza alcun dubbio più intelligente di noi, per cui bisogna porgli delle domande: le giuste domande!"

Tutte le ricerche sono nate da un imprevisto, come la mela caduta davanti a Newton o il bagno nella vasca di Archimede.

L'Universo sub cellulare non era neppure conosciuto fino a pochi decenni fa e neppure pensato per astratto o ipotetico fino a cento anni fa. Tutti pensavano che non esistesse affatto, mentre ad oggi conosciamo l'esistenza del "Super mondo" il quale è l'attuale frontiera della scienza. L'insieme di tutte queste cose rappresentano la logica di colui che ha fatto il mondo.

Zichichi ha continuato dicendo "Vorrei convincervi con esempi concreti della incredibile svolta avvenuta quattrocento anni fa. Galilei ha scoperto per primo la legge della natura. Il legno e il ferro erano considerati materia volgare ed allora il giovane Galilei disse a se stesso: "Voglio cercare colui che ha fatto il mondo attraverso le pietre". Così scoprì le prime leggi della natura attraverso le Sue impronte che sono dovunque. In particolare Galilei era solito

sostenere che per lui la scienza e la fede erano in un continuo "camminare insieme", ed ancor più, la scienza nasce per atto di fede in colui che ha fatto il mondo e che quindi solo Lui, attraverso la natura da Lui stesso progettata e creata, può spiegare all'uomo, purché l'uomo si renda capace di porre, le giuste domande alla natura. Cosa che per primo fece Galilei.

Effettivamente, nella Chiesa, solamente con il grande pontefice Giovanni Paolo II, è avvenuto quel salto definitivo della cultura. Secondo il professor Zichichi, sono veramente scienziati solo coloro che non si limitano ad elaborare delle teorie che né loro né nessun'altro potranno mai confutare, ma che riescano a trasformare le loro ipotesi, le loro teorie, in qualcosa di concreto e tangibile, in qualcosa di trasferibile o trascrivibile in natura, ritrovabile in natura, nel concreto. Insomma come direbbe lui, scoprire qualcosa in più del mondo e della natura che Dio ci ha donato, oppure inventare qualcosa di nuovo, mai fatto prima, ricavabile dagli strumenti messi nelle nostre mani dalla natura: tutte cose concrete e comprovabili.

La definizione di scienza e di fede data da Giovanni Paolo II è che sono entrambi doni di Dio. Scoprire vuol dire porre all'attenzione di tutti su una cosa che esiste già, e che fino ad allora se ne ignorava la possibile esistenza, ma ciò non significa che se una cosa non si vede e non la si conosce, allora questa non esiste! A tal proposito possiamo dire che l'ateismo è un atto di fede nel nulla.

Il professor Zichichi ha terminato il simposio di Cesenatico con queste parole:

Noi siamo portatori dello studio trascendentale dell'esistenza. La fede oltre ad essere dono di Dio è anche la più grande conquista della Ragione nel trascendente. Ora abbiamo una nuova consapevolezza di essere credenti in Dio ed anche amanti della scienza. Grazie professor Zichichi, e arrivederci al prossimo simposio.

Garofalo Gisella
Abbondanza Gianluca

Da Star Trek allo StarTac

Dopo tante scoperte la vera sfida è riscoprire la fede...

Abbiamo irriso i sognatori, i pensatori, i riflessivi, tutti coloro che guardavano il futuro vivendo l'oggi della vita, anche se - oggi - ci risulta difficile declinare il futuro in questo martellante presente che sono i media.

Eppure... molti romanzi divenuti sceneggiature di films di successo, sono stati anticipatori della nostra attuale vita e di strumenti di utilizzo comune: cellulari, tablet, smartphone, ecc...; se guardiamo uno dei primi film di Star Trek siamo quasi divertiti dalla semplicità dei "comunicatori", quasi inorriditi - oggi - dal design semplice e dall'essenziale utilizzo, ma poi lo StarTac negli anni '90 è comunque apparso sul mercato e si apriva e funzionava "solo come telefono" allo stesso modo in cui si vedeva nel film. Sono passati altri anni e lo stesso oggetto (tablet) che appariva sui ponti della famosa "Enterprise 1701" si è materializzato nelle

nostre mani e velocemente è stato migliorato, in dimensioni, peso e durata della batteria; tant'è che la concorrenza è sempre più agguerrita e ciò che si acquista oggi, dopo pochi minuti risulta obsoleto. Non so se avete mai provato a telefonare o video-telefonare con queste tavolette, ma ha qualcosa di magico: digiti un numero o un nickname (soprannome) e ti trovi collegato con un tuo familiare, un collega od un collaboratore che, per qualche motivo si trova all'altro capo del mondo. Rimango sempre affascinato e stupito.

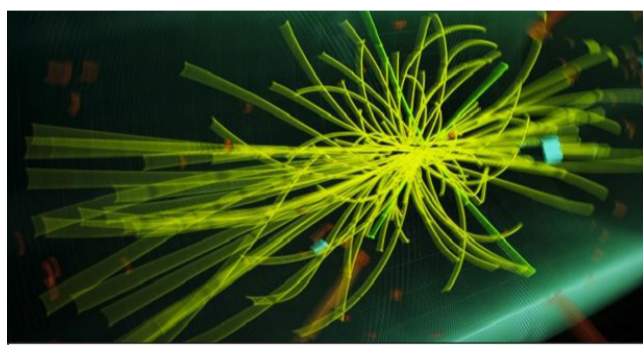
Ma oltre alla tecnologia anche la Fisica insieme ad altre discipline ha fatto passi da gigante, è stata isolata all'interno del CERN l'antimateria ed allo stesso modo le anti particelle che costituiscono l'atomo del nostro mondo reale. Per non parlare, poi, dell'indescrivibile serie di particelle del mondo sub-nucleare che, solo gli addetti ai lavori, oggi conoscono. Se

visitassimo il grande laboratorio di Ginevra, forse avremmo lo stesso stupore di un turista all'ingresso delle grandi piramidi egizie, dove al posto dei geroglifici vedremmo lettere greche e simboli matematici incomprensibili. Certamente la tecnologia di oggi ha dato un grosso contributo alla possibilità di indagare ciò di cui siamo fatti: Gigawatt di potenza e oltre, rendono possibile accelerare i protoni a velocità vicine a quelle della luce per poi farli collidere fra di loro; da questi incredibili urti ne conseguono sciami di particelle sub-atomiche da interpretare, come la famosa particella di Higgs e non solo.

Cosa pensare allora? Quali conclusioni trarre da questi esperimenti?

Forse, per gestire la particella di Dio oltre alla conoscenza, non abbiamo né la mente, né il cuore, né l'amore per pensare di utilizzare questa scoperta a scopi benefici.

Nascono tanti pensieri, ri-



Tracce di particelle sub-atomiche da interpretare

flessioni e sogni..., poi, ci tornano in mente le parole lette od ascoltate del libro più stampato su questo pianeta...

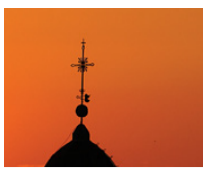
Ed egli rispose loro: «Per la vostra poca fede. In verità io vi dico: se avrete fede pari a un granello di senape, direte a questo monte: "Spòstati da qui a là", ed esso si sposterà, e nulla vi sarà impossibile». (Mt.17,20)

Abbiamo ben poca fede ed anche se abbiamo scoperto tante cose, la nostra conoscenza del mondo e di ciò che lo circonda è poca cosa. Siamo dei neonati di fronte all'immensità dell'Universo e neonati nella fede di fronte ad un bambino che ogni anno

diciamo di ricordare, velandolo e nascondendolo fra tante altre luci. Ma, come ci ha assicurato, Egli è e sarà sempre accanto a noi, nascosto ai potenti e ai dotti e svelato agli umili ed ai poveri. Nascosto o svelato che sia, Egli rimane sempre in attesa del nostro sì, della nostra volontà di accoglierlo. Poiché nessun luogo nello spazio-tempo è lontano... non posso che ricordare che, come 2000 anni fa una luce brillò e brilla ancora nelle tenebre: "il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi" (Gv. 1,14).

Dopo tante scoperte la vera sfida è riscoprire la fede...

Gabriele Galassi



CHI CANTA PREGA DUE VOLTE

La VI rassegna corale di Gambettola, successo di pubblico e belle canzoni

Anche quest'anno, dopo cinque edizioni, e numerosi successi, la corale "Antonio Vivaldi" di Gambettola, ha organizzato la rassegna corale presso la chiesa di Sant'Egidio Abate, il 12 ottobre scorso. L'evento corale, che in questa VI edizione ha avuto un gran successo di pubblico, è stato caratterizzato, come sempre, da musica corale di vario stile, il che rende l'ascolto molto piacevole. È sempre bello rilassarsi, e circondarsi di calore e magari delle persone care. Questa VI rassegna corale mi ha dato proprio questa sensazione, un modo per dedicarmi a me stessa e a ciò che il mio spirito, forse un po' stanco, aveva bisogno: la musica come un "nutrimento" piacevole del cuore.

La rassegna è iniziata con l'esibizione dei padroni di casa, la corale Vivaldi, che ha eseguito vari canti con musiche composte da Mozart. Con la dire-

zione sempre accattivante e puntigliosa di Rosita Pavolucci, hanno aperto la serata le donne, con l'*Ave Maria*, per poi continuare tutti insieme con l'*Alleluja* con lo splendido accompagnamento al pianoforte di Silvia Biasini. Il terzo canto, l'*Ave Verum*, sempre di Mozart, ha visto l'accompagnamento al pianoforte di un giovane talento sedicenne che, molti in sala, avevano già avuto modo di ascoltare a Natale 2012 in un assolo, e che s'impegna tutte le settimane nelle prove della corale, Marco Lombardi. Nonostante la giovane età di Marco, l'esecuzione è stata a parere di tutti, ottima ed ha dimostrato senza ombra di dubbio, che se una persona, si impegna con costanza in qualcosa che piace, i risultati non tarderanno a vedersi. La corale Vivaldi ha continuato la sua performance con la partecipazione del soprano, ospite della serata, Margherita Pieri, ed han-



Da sinistra: Marco Lombardi, Rosita Pavolucci, Margherita Pieri

no eseguito, tutti insieme, prima il *Laudate Dominum* di Mozart e dopo, l'*Ave Maria* attribuita a Caccini, la cui toccante ed intensa esecuzione ha fatto commuovere tutto il pubblico in sala, e perfino alcuni dei coristi.

Il secondo gruppo a cantare è stata la corale maschile di San Giorgio di Filattiera diretta da Pierfrancesco Carnesecchia, che la corale Vivaldi aveva avuto modo di apprezza-

re in occasione della gita canora al monastero di La Verna. Costituitosi nel 1982, il Coro San Giorgio, rappresenta la caratteristica predominante del comune di Filattiera, il canto, e lo ha dimostrato avendo avuto modo di cantare in luoghi famosi e suggestivi come Londra e nella basilica di San Pietro a Roma. Il repertorio della corale San Giorgio alla rassegna è stato vario, spaziando dalla musi-

ca sacra con l'*Ave Maria di Bepi de Marzi* a vari canti alpini e non solo, sempre di Bepi de Marzi (*All'improvviso*, *Monte Pasubio*, *Monte Nero*, che è stata particolarmente apprezzata dal pubblico, ed infine un canto friulano "*Lentamente cala il sole*").

Il terzo ed ultimo coro a esibirsi è stato "Intercity Gospel Train Orchestra" di Forlì, diretto da Valerio Mugnai. Come tutti i cori gospel era molto scenografico. Era bello vederli tutti nelle loro tuniche viola, sicuramente un tocco di colore insolito in queste manifestazioni canore. Il coro gospel di Forlì è costituito da circa 50 elementi. Il gospel affonda le sue radici nel repertorio spiritual degli schiavi americani, ed oggi può considerarsi portavoce di valori come la dignità e l'uguaglianza fra gli uomini. Il genere musicale della corale di Forlì è stato però vario, passando dal gospel, al pop, e a musiche molto conosciute dei

giorni nostri. Hanno cominciato l'esibizione con molti rumori, battute di mani, lo schioccare delle dita, i tamburi, la chitarra, tutti suoni che da subito hanno coinvolto il pubblico. Hanno poi eseguito *Toto degli Africa*, *Pride* (in the name of love), *Over the trouble water*, una musica western, per poi culminare con l'*Alleluja* tratta dalla colonna sonora del cartone animato Shrek, che ha coinvolto piacevolmente tutto il pubblico in sala e perfino le due corali.

La rassegna giunta al termine, ha voluto infine omaggiare il più grande compositore italiano, Giuseppe Verdi, che proprio in quei giorni festeggiava il bicentenario dalla nascita, con un canto corale che ha unito tutti i tre i cori in un'unica Voce: dall'opera il "*Nabucco*" la celebre aria del "*Va Pensiero*", diretto da Rosita Pavolucci che è risultato entusiasmante oltre che piacevolissimo. Ringraziamo la parrocchia, il Comune di Gambettola, e la Bcc di Gatteo, che hanno permesso lo svolgimento di questa iniziativa. Grazie all'impegno profuso dalla corale Vivaldi per l'organizzazione della rassegna, abbiamo potuto passare davvero una bella serata, circondata da calore familiare.

La Corale Vivaldi si esibirà il 22 dicembre a Savignano e il 26 in parrocchia a Gambettola, per i classici concerti di Natale. Sarà accompagnata in entrambi i casi, come alla rassegna, dal soprano Margherita Pieri, ma anche dalla suono particolare dell'oboe. Nel concerto di Gambettola poi, ci sarà anche la dolcezza dell'arpa che coinvolgerà tutti. Vi aspettiamo numerosi.

Gisella Garofalo

Foto Amanda e Mario Alessandrini



Pasticceria Caffetteria

La Bomboniera

Luciano

P.zza A. Moro, 14 - Tel. 0547-53236

Gambettola

A Natale dona dolcezza.

Da noi puoi trovare confezioni regalo:

BABBI, FLAMIGNI, 3 MARIE, LINDT, ILLY CAFFÈ.

Si accettano prenotazioni

per dolci e tronchetti Natalizi

Vasta scelta di oggettistica scontata per i tuoi regali



Storia locale

LA BANDA "CITTÀ DI GAMBETTOLA" SI RACCONTA 150 anni di note musicali

Con la pubblicazione del libro "Corpo Bandistico Città di Gambettola, 150 anni di Storia 1862 - 2012", si dà voce all'intreccio della storia, con l'opera e le armoniose note del corpo bandistico per fondersi sul filo dei ricordi, al patrimonio culturale esercitato attraverso l'arte della musica amatoriale, nel mantenere viva la secolare tradizione musicale. La musica attraverso la banda ha creato condizioni di socializzazione ed è stata "la colonna sonora" dei momenti importanti fin dal Risorgimento, per unire la collettività come mezzo di comunicazione e divulgazione. Ha accompagnato il cammino di quello che era un piccolo borgo contrassegnato dalla povertà di tanti, ma che ha saputo costruire con pazienza e tenacia il proprio riscatto sociale, economico e culturale. Tutto questo si rispecchia e si manifesta nella vitalità e nell'entusiasmo della nostra banda, nei volti, negli strumenti e nelle divise dei musicisti,

dei capi banda e dei maestri, che si sono succeduti nei decenni e che oggi portano avanti con orgoglio questa bella tradizione. A tale proposito ricordiamo i primi squilli di tromba di Ferdinando Lodovichetti (1843 - 1919), trombettiere della neonata banda, decorato della Medaglia Commemorativa al valore musicale per la volontaria partecipazione (1866) alla guerra d'Indipendenza. Altri bandisti negli anni hanno partecipato e si sono sacrificati per gli ideali della Patria, ma diversi non hanno fatto più ritorno, come Alessandro Boschetti (1881 - 1917), suonatore di cornetta, morto nella disfatta di Caporetto, che era spesso chiamato a fare parte dell'orchestra del Teatro Bonci a Cesena. La banda ha scandito la storia della società, in concerti sulle piazze comunali, sui sagrati parrocchiali e lunghi i viali cimiteriali. La vita della banda si intreccia con la vita dei Maestri (Direttori) di musica che hanno avuto un ruolo

fondamentale nella vita socio-politica gambettolese. Una presenza musicale, quella della Banda, pressoché continua a Gambettola, eccetto brevi assenze dovute a circostanze avverse per essere poi ricompensata e rigenerata. La banda ricorda con estremo affetto alcuni suonatori che si sono distinti per l'attaccamento al sodalizio musicale, ed anche personaggi come Carlo Comini (1857-1952) che pur non essendo suonatore, ma fanatico della banda, in assenza di questa fra le due guerre fece scrivere sui muri "vogliamo la banda", per poi avere la soddisfazione di vederla ricostituita anche grazie alle sue preghiere quotidiane. Un suonatore di tromba, il più anziano intervistato, Giuseppe Baldissari di anni novantatré, detto e' Faun, conserva la sua vecchia tromba, che ritiene abbia suonato ai tempi di Garibaldi. Essa ha segnato in profondità la sua vita da militare, salvandolo da sventure assai grandi, tanto che vi è incisa la scritta "Musica est vita". Altro personaggio tra i vari capibanda è Pio Ivo Pollini, detto Pio d'la Nereina, cui va il merito di essersi prodigato nell'immediato dopoguerra per ripristinare la banda, prima con il Maestro Washington Minghetti, poi accanto al Maestro Otello Baldinini, collaborazione che cessò (nel 1958) quando quest'ultimo fu colto da morte improvvisa. A seguito di questo evento, la banda subì un lungo periodo di silenzio prima di tornare in piazza la domenica di Pasqua del 22 Aprile 1984 "Anno internazionale della musica", ridestando nella popolazione quell'orgoglio musicale del passato e da allora, con continuità, fino a festeggiare con successo il suo 150° anno di fondazione. Non possiamo non ricordare in quest'ultima rinascita l'opera fondamentale di tanti amici, vecchi e nuovi bandisti, che attraverso l'associazione Amici della Musica hanno ravvivato e rafforzato que-



Banda di Gambettola (2012)

sto legame, sollecitati anche dall'Amministrazione Comunale. Dell'ultimo ritorno fu fondamentale l'opera del Maestro Paolo Bersani che fece risorgere la banda con suonatori di una certa età per essere di esempio ai giovani. Le direzioni passarono poi sotto le competenze di vari Maestri-Direttori: Sante Montanari, Daniele Montanari, Stefano Venturi, Giorgio Rocculi e all'attuale maestro Valentino Calbucci (a partire dal 2011). Dalla volontà di Silvio Mortani presidente della rinascita (1984), si sono succeduti come presidenti Amaducci Roberto (2002) e l'attuale Rino Pazzaglia (2006). Un ruolo importante è sempre stato quello delle scuole di musica, che hanno seguito la banda fin dalla sua fondazione ed hanno sempre permesso di scoprire nuovi musicisti e continuare nell'attività bandistica. Di fronte a queste notizie e manifestazioni di affetto, che sono racchiuse nel libro voluto e pubblicato del Corpo Bandistico Città di Gambettola, al suo Presidente Rino Pazzaglia, rivolgiamo alcune domande. **Presidente, l'anno 2012 che ha segnato i festeggiamenti per il 150° del Corpo Bandistico, quali ricordi ed emozioni lascia fra gli elementi della banda?** Il libro del 150° di storia della nostra banda musicale, ha lasciato in noi tutta la consapevolezza che i cittadini di Gambettola sono fieri della nostra esistenza, amano la banda e questo si deduce anche dai periodi in cui momentaneamente non era presente,

e per la quale si auspicava un suo ritorno sulla scena paesana. Questo ci sprona a continuare il nostro impegno e a migliorarci musicalmente, nel tenere alta la perfezione dell'arte dei suoni, e a essere sempre vicini alle esigenze musicali della nostra gente. **La banda per avvicinare i giovani alla musica quali iniziative propone?** Stiamo dando impulso alla scuola di musica per allievi suonatori, con docenti volenterosi e preparati per ogni sezione dei vari strumenti della banda. Anche in passato molti ragazzi si sono avvicinati alla musica bandistica, per poi diplomarsi nei vari Conservatori e arrivare a suonare in diverse orchestre romagnole e complessi vari. A conclusione di queste brevi note storiche e musi-

cali, tratte dal libro, vogliamo augurare in particolare alle giovani generazioni di mantenere viva la secolare tradizione musicale, e terminare con le parole del papa Giovanni Paolo II: "La musica tra le arti esalta l'armonia universale e suscita fraternità dei sentimenti, al di là di tutte le frontiere; essa per la sua natura può fare risuonare interiori armonie, sollevare intense e profonde emozioni, esercita un potente influsso con il suo incanto. La musica è uno strumento di vera fraternità, che aiuta a superare discriminazioni e frontiere".

Antonio Baldini
Giorgio Bolognesi

Per chi vuole acquistare il libro rivolgersi alla banda (Presidente Rino Pazzaglia, cell. 328-7375744) oppure presso le edicole di Gambettola.

Francesco Zanotti il più votato dai settimanali cattolici

Nelle elezioni del nuovo Consiglio della Federazione dei settimanali cattolici, il direttore del "Corriere Cesenate" ha ottenuto 117 preferenze su 137 voti a disposizione

C'è un mondo di cui si parla poco. Si tratta dei settimanali diocesani cattolici (FISC), sono 187, presenti in 160 diocesi, stampano complessivamente 900mila copie settimanali. Oltre cento testate hanno un sito web. I dipendenti in totale sono 500, di cui oltre 200 giornalisti e migliaia di collaboratori.

Nei giorni scorsi si sono riuniti a Roma per la XVII assemblea nazionale.

Nel corso dei lavori si sono svolte le elezioni per il Consiglio della FISC.

Francesco Zanotti, direttore del *Corriere Cesenate*, ha ottenuto 117 preferenze su 137 voti a disposizione.

Vivissime felicitazioni dalla redazione de "Il Campanile"



La copertina del libro con la Banda del 1941

Amanda Alessandrini
Cell. 349.1490358

FOTO MARIO
Gambettola

Servizi fotografici per
MATRIMONI CERIMONIE
ED EVENTI
Book Professionali
Fotografia Industriale
Stampe digitali
Restauro vecchie fotografie

C.so Mazzini 20/22 - 47035 Gambettola FC
Tel. 0547.53583 - Fax 0547.651371
www.fotomariogambettola.com fotomariogambettola@gmail.com
Mario Alessandrini - Cell. 3480029732 - Info@videostudioam.com

LETTERE ALLA REDAZIONE

“APOLOGIA DI DUE ECCELLENZE GAMBETTOLESI”

Campania felix me genuit, Romània rapuère; tenet, nunc, e Bosch
(Nato in Campania, rapito dalla Romagna, dimorante in Gambettola)

Parafrasando, maccheronicamente, il grande Virgilio, completo la presentazione precisando che mi definisco un “migrante in patria”, e che vivo serenamente, da ormai mezzo secolo, nella ospitale e generosa Gambettola.

Oscar Wilde dichiarava di resistere a tutto, tranne che alle tentazioni. Anch'io, in passato, di tentazioni di scrivere ad un giornale ne ho avute tante, ma sempre rimanevano a livello di desiderio, considerando tali iniziative solo una perdita di tempo, che nulla avrebbero aggiunto alle infinite castronerie che quotidianamente si leggono da tutte le parti. Ebbene, questa volta ho ceduto, onde esprimere il mio più sentito compiacimento per due realtà esistenti in questo paese: il periodico “Il Campanile nella città” ed il “Centro Sociale Ravaldini”.

Per il giornale, confesso che provo un immenso piacere leggerlo, constatando la varietà dei temi trattati e la piacevole scorrevolezza degli scritti. In primis, un ringraziamento al direttore nonché editorialista Filippo Cappelli, che, purtroppo, non ho il piacere di conoscere: un mix di storia, sociologia, costume, cronaca e attualità, trattati da valente giornalista, che sa arrivare al cuore per i suoi godibilissimi articoli. Al pacioso Don Claudio, altra colonna portante: profondo, toccante, coinvolgente. Si gioisce e ci si commuove quando, in special modo all'approssimarsi di Natale e Pasqua, esorta i fedeli a meditare e vivere con intimità, amore e gioia i due avvenimenti. Passando, infine ad un altro collaboratore, una sentita menzione per l'amico erudito Pierluigi Baldi, il quale, in maniera simpaticamente kaustica e kattiva *kastigat, ridendo, mores*. Onore, *cum laude*, anche alle altre firme. In sostanza, dunque, bisogna riconoscere che il giornale fa della buona cultura e informazione, al punto che, personalmente, mi sento di affermare: “Beoti coloro che non leggono “Il Campanile nella città”: essi non sanno cosa perdono, *i purétt*.”

Parole di compiacimento anche per i conduttori del “Centro”. Intanto, per chi non avesse ancora avuto il piacere di frequentarlo, dirò che trattasi di una elegante struttura, gestita all'insegna della serenità, dell'armonia e dell'amicizia.

Un luogo ideale dove “stagionati burdél” e “vivaci ex ragassuole” possono socializzare in confortevoli ambienti, e vivere la sensazione di trovarsi come a casa propria. Numerosi gli eventi che vengono organizzati e che, grazie anche alla collaborazione dell'Amministrazione comunale, tendono a rendere meno tediosa la “paesànità” del nostro vivere quotidiano. Un meritato diploma *honoris causa* al signor Berto Caporali - Presidente gentiluomo - i cui successi vanno meritatamente condivisi - ex aequo - con: il mitico e poliedrico maestro Venturi - segretario - nonché esperto in escursioni e gite turistiche; la simpatica Piera, economista vigile e oculata; Alberto e Paolo, insostituibili factotum; le instancabili Lina, Tala, Anna, Carla; Guido, una presenza “notevole”; Ettore, il paparazzo di corte, e tanti altri a comporre uno staff ineguagliabile. Costoro tutti, ben consapevoli, tra l'altro, dell'importanza che può avere anche l'aspetto gastronomico spesso organizzano ruscitissimi incontri conviviali di cui, ahimè, la “Guida Michelin” ancora non è venuta a conoscenza. Sorridiamo pure, ma serietà e capacità sono le degne cornici di qualsiasi manifestazione al “Centro Ravaldini”. A questo punto vi chiederete: e la cultura? Non latita, è di casa anche quella: si manifesta attraverso dei convegni sui problemi di salute o che, comunque, possano riguardarci da vicino. *Dulcis in fundo*, per la gioia di dame pimpanti e impettiti cavalieri, da sottolineare gli esaltanti “venerdì musicali”, curati da validi complessi, supportati, talvolta, da Franco e Luciano, insuperabili virtuosi della tastiera e della fisarmonica: *e vai col lisssiooo!* Infine, per evitare il rischio di arenarmi, non riuscendo a trovare una chiusura decente, ricorrerò all'immortale Manzoni, il quale, al termine dei suoi “Promessi Sposi”, scriveva pressappoco: “Quanto sopra, se non v'è dispiaciuto affatto, vogliatene bene a chi l'ha scritto, e anche un pochino a chi l'ha raccomandato. Ma se, invece, fossi riuscito ad annoiarvi, credete che non s'è fatto apposta”.

Con affetto e cordialità da: un “Marocchino” naturalizzato romagnolo.

Enzo

L'OLIMPIA GAMBETTOLA:

LE GINNASTE CHE A LONDRA HANNO FATTO ONORE ALL'ITALIA

Una atleta racconta la sua esperienza

Sono una ragazza di 17 anni e con questa lettera voglio raccontarvi la mia esperienza di giovane sportiva, alla luce della recente vittoria internazionale della mia squadra, nella ginnastica acrobatica, ottenuta con tanti sacrifici e superando, di volta in volta, la paura di sbagliare l'esercizio, proprio nel momento cruciale delle gare. Per assecondare la mia passione per le acrobazie, sette anni fa sono entrata nella società sportiva “Olimpia Gambettola”, la cui allenatrice è Franca Casadei che, con grande impegno e pazienza continua ad insegnare a tutta la squadra a dare il meglio di noi in questa disciplina sportiva, portandoci così al successo. La ginnastica acrobatica è nata in Scandinavia dove, da oltre 20 anni, è diventata l'attività ginnica più praticata. Si tratta di una branca della ginnastica artistica, in cui ciò che conta è la padronanza del proprio corpo, in modo da poterlo usare al meglio in acrobazie ed evoluzioni. Tutti i momenti della giornata sono proficui per esercitarmi, e con le mie compagne i nostri allenamenti non si fermano mai. Infatti noi atlete, oltre ad allenarci con continuità e perseveranza nel periodo invernale, anche nella stagione estiva seguiamo gli esercizi in una colonia a Cesenatico. Il nostro impegno negli ultimi anni ha fatto sì che l'Olimpia, migliorando sempre più, ha potuto accedere a diverse competizioni nazionali ed internazionali per vincere nuove sfide, numerose medaglie e coppe sia nelle gare singole, sia in quelle a trio e infine in quelle di squadra. La prima disciplina, ovvero quella individuale, consiste, in una competizione in cui ognuno gareggia per sé; la seconda è formata da minimo tre persone; la terza invece deve essere composta da un minimo di sei ginnasti e un massimo di dodici. Vi sono diverse categorie per queste differenti specializzazioni: maschile, femminile e mista, in quest'ultima devono gareggiare per



Le ragazze vincitrici a Londra

squadra i componenti di entrambi i sessi in modo equo ed equilibrato. Quest'anno siamo riuscite ad arrivare a disputare la gara di coppa Internazionale per club in Inghilterra, aggiudicandoci con nostra grande contentezza, il gradino più alto del podio, tra sette squadre straniere. L'incontro si è svolto a Bracknell, città a 60 chilometri da Londra. Questa vicinanza alla capitale britannica ci ha permesso, dopo aver terminato nel migliore dei modi la competizione, di poter visitare i monumenti e i luoghi tipici della grande capitale britannica.

Siamo state molto soddisfatte perché, grazie al nostro costante impegno, abbiamo portato l'Italia e Gambettola, agli onori della cronaca sportiva internazionale. Invito le ragazze che si vogliono avvicinare a questa bellissima disciplina, a farlo, tenendo però conto che richiede impegno costante, dedizione e coraggio per cercare di superare sempre i propri limiti e le proprie paure. Per concludere, nel ringraziare tutte le mie compagne di squadra che mi sono sempre state vicine e che mi hanno aiutato a superare tutte le diverse difficoltà che questo sport può comportare, voglio esprimere la mia riconoscenza alla mia istruttrice, Franca Casadei, la quale oltre ad insegnarmi elementi tecnici sulla ginnastica, mi ha dato insegnamenti di vita, con lo stesso affetto dei miei genitori.

Nicole Zoffoli



I NOSTRI VIAGGI
Altri Tour disponibili sul Ns. sito:
www.myricae.it



FERRARA, Palazzo dei Diamanti
Mostra di Francisco De Zurbaran
Domenica 5 gennaio 2014
Bus GT, ingresso
e visita guidata alla mostra **C 65,00**



FUERTEVENTURA, Isole Canarie
Orange Club - Ambar Beach Resort & spa
All Inclusive (8 gg/7 notti)
Volo da Bologna, Verona, Milano
dal 6 gennaio al 30 marzo p. ogni lunedì **da C 510,00**

CAPODANNO AD ATENE
29 dicembre / 3 gennaio 2014
9 gg / 5 notti
Hotel 5 Stelle,
Bus + Nave da Ancona **da C 338,00**

KENYA, Club Jumbo
All Inclusive (9 gg/7 notti)
Volo da Verona, Milano, Roma
dal 7 al 30 gennaio p. ogni martedì
dal 31/01 al 27/02 p. ogni venerdì **da C 1076,00**

REGGIA DI CASERTA - CAPRI
(in programmazione)
aprile/maggio 2014 (2 giorni)
Hotel 3, Bus GT, Visite guidate **da C 265,00**

TORINO E MOSTRA DI RENOIR
4/5 gennaio 2014
Bus GT, Pensione completa,
visite guidate + ingresso alla mostra di Renoir **C 190,00**

TENERIFE, Isole Canarie
Orange Club - Be Live LA Nina
All Inclusive (8 gg/7 notti)
Volo da Bologna, Verona, Milano
dal 6 gennaio al 30/03 p. ogni lunedì **da C 605,00**

NAPOLI, COSTA AMALFITANA e CAPRI
25/27 aprile 2014 (3 giorni)
Bus GT, Hotel 4 stelle + visite guidate
Pensione completa con bevande incluse **da C 375,00**

23 MILIONI DI EURO SONO UN IMPEGNO

progettografico manzi_zanotti.it



PRIMA CASA

10 MILIONI



RISTRUTTURAZIONI

5 MILIONI



AZIENDE

5 MILIONI

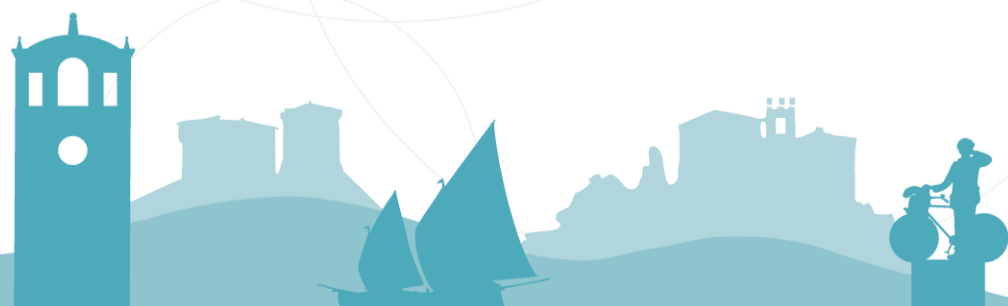


AGRICOLTURA

3 MILIONI

La **BCC Gatteo** crede nel **futuro** del suo **territorio** e lo fa dando credito per **23 milioni di euro**.

visita
www.bccgatteo.it



 **BCC**
CREDITO COOPERATIVO

Gatteo

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale

Le condizioni economiche e le principali clausole contrattuali sono riportate sui fogli informativi disponibili presso ogni sportello - D.Lgs. 1/9/1993 n.385.